

Segue da pag. 1

Ufficio Imposte, quasi un addio?

In questa azienda anche molti cortonesi hanno trovato un posto di lavoro e non è logico che a difenderlo sia solo l'Amministrazione Comunale di Castiglion Fiorentino.

Indipendentemente da tutte queste considerazioni è necessario che, come già successo

altre volte, non solo l'amministrazione comunale si attivi per scongiurare la soppressione dell'Ufficio, ma per centrare l'obiettivo si adoperino anche le singole forze politiche e, perché no, qualche privato che è nella condizione di poter agevolare questa finalità.

rendere protagonisti, anche se per una serata solamente, i bambini che prima d'ora non avevano aperto bocca, non avevano mai sospirato una sola nota. Cortona dovrà esserle grata, soprattutto al pensiero di chi si adopera per impedire che altri giovani possano so-

gnare di essere protagonisti.

E dopo aver ricordato i nomi dei vincitori delle quattro categorie che sono state rispettivamente per la Prima Roberta Millacci, Luca Antonelli e Erika Giorgetti; per la Seconda Andrea e Riccardo Torresi, Laura Censini e Elena Donati,

per la Terza Filomena di Curzio, Maria Grazia Caldarone e Gina Belperio; per la Quarta Susi Agostinelli, Pamela Basanieri e Mirko Scaramucci. Pubblichiamo il nome di tutti per un sincero apprezzamento, un augurio a un "a risentirci alla 12ª Edizione".

11° Minifestival Canoro Margherita d'oro

Dalla Conferazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

Egr. signor Sindaco, il nostro confratello Francesco Morè, che ha portato il saluto della Conferazione alla recente festa del Patrono, mi ha informato che il CO.RE.CO. ha approvato la delibera con la quale la vostra Amministrazione Comunale ha concesso alla Misericordia di Castiglion Fiorentino un vasto apprezzamento di terreno al valore simbolico di L. 1.000, destinato alla nuova sede della Conferazione.

Desidero esprimere, signor Sindaco, il più vivo, sentito e non formale ringraziamento da parte di tutta la Conferazione e mio personale per questa coraggiosa e nobile decisione.

Essa dimostra la sensibilità e l'attenzione con cui l'Amministrazione che Lei presiede guarda ai problemi reali dei cittadini, alle loro difficoltà ed alle loro esigenze quotidiane.

In un momento in cui c'è la tendenza a disprezzare ed a guardare con sospetto tutto ciò che riguarda l'attività politica, la deliberazione che Lei ed il Consiglio Comunale avete assunto rappresenta una testimonianza preziosa ed un monito per ricordare che c'è ancora chi si adopera per un impegno civile ed istituzionale animato dal desiderio autentico di perseguire il bene comune.

Ma io credo, che la vostra decisione abbia un significato ancora più profondo.

Essa è un esempio di come la Pubblica Amministrazione può e deve rivolgersi alle società intermedie ed in particolare al volontariato: non mortificando o, peggio ancora, assorbendo, bensì valorizzandone l'apporto vitale di idee, passioni ed energie fisiche e spirituali.

Dunque una scelta che, ne sono certo, non mancherà di dimostrarsi anche un investimento intelligente e vantaggioso.

La nuova sede della Misericordia potrà, grazie a voi, dotarsi di nuovi locali, di un più ampio garage, di una sala riunioni di stanze per i medici, per i volontari e per gli assistiti; tutte strutture che, come vuole la plurisecolare tradizione ed ispirazione di cristiana carità delle nostre istituzioni, saranno sempre a disposizione del sofferente, del debole, dell'emarginato, di chiunque ha bisogno di cure e di amore fraterno.

Nel ringraziare la nuova sede per questa splendida iniziativa, la prego di splendare queste mie brevi ma sincere espressioni di gratitudine anche a tutti i componenti la Giunta ed il Consiglio Comunale, consentendomi di salutarla con l'espressione che da secoli i nostri confratelli rivolgono: che Iddio gliene renda merito.

Francesco Giannelli

Perché Cortona è sempre assente?

La sesta commissione regionale ha ultimamente approvato due importanti provvedimenti relativi all'edilizia residenziale sovvenzionata ed al recupero del patrimonio edilizio esistente.

Il progetto prevede lo sbranzamento di ben 196 miliardi; la parte del leone, come è logico pensare spetta a Firenze che ottiene la bellezza di 606 milioni.

La provincia di Arezzo è tra le ultime con 133 milioni di finanziamento, ma, dai dati che abbiamo in possesso il nostro comune è praticamente assente.

È veramente un peccato considerando tutte le affermazioni continuamente diffuse dai nostri assessori che intendono operare per una conoscenza reale di case disabitate o sottoabitate.

Se a questa analisi non si contrappone un supporto economico incentivante è difficile pensare che dalla teoria si possa passare alla pratica.

Analoga domanda ci si pone avendo verificato che il consiglio regionale ha appro-

vato per una spesa complessiva di ben 74 miliardi 159 interventi distribuiti in 26 comuni per un totale di 323 km. relativi a piste ciclabili. Da sempre stiamo lamentando la strana volontà del nostro comune di essere momento turistico importante senza provvedere a strutture adeguate, sia come alloggi che come tempo libero. Ed infatti anche in questo caso dobbiamo registrare che comuni come Arezzo hanno un progetto per 730 milioni, realtà simili alle nostre come Volterra un progetto per 300 milioni, senza considerare che rientrano in questo finanziamento realtà sicuramente con un avvenire turistico non degno di nota come Caponno, Fucecchio, Rosignano ecc. Anche qui siamo assenti sui programmi per gli itinerari ciclabili e pedonali e ci piacerebbe avere notizie precise da comune sul perché di questa nostra assenza.

Ultima amarezza, per il parco nazionale del Casentino sono in arrivo 12 miliardi; avevamo nel nostro territorio una comunità montana e l'abbiamo distrutta!

SABATO 14 MARZO

1ª Categoria (Scuola Materna, 1ª e 2ª Elementare)

- | | |
|-----------------------|-----------------------------------|
| 1. Pepe Federica | "Monta in Mountain Bike" |
| 2. Giorgetti Erika | "Il più grande motore" |
| 3. Jazetta Valentina | "Il mio dentino dondola" |
| 4. Sorrentino Antonio | "Sette mattine" |
| 5. Tacconi Chiara | "Bolle di sapone" |
| 6. Madon Giulia | "Fründ amico, ami" |
| 7. Millacci Roberta | "Voglio il mondo" |
| 8. Antonelli Luca | "Eccidi, eccidi" |
| 9. Nocentini Efram | "La rosaia" |
| 10. Casucci Matteo | "Il corsaro è andato in pensione" |
| 11. Giannetti Sara | "La notte delle favole" |

2ª Categoria (3ª, 4ª e 5ª Elementare)

- | | |
|-----------------------------------|---|
| 1. Carletti Omar | "Quattro amici" |
| 2. Sonnati Giulia | "La solitudine" |
| 3. Picchi Silvia | "La notte vola" |
| 4. Berti Sophie - Meacci Michela | "Papà Gambalunga" |
| 5. Pelucchini Lucia | "Siamo donne" |
| 6. Binchi Valentina | "La mia banda suona il rock" |
| 7. Donati Elena | "Scandalo la mela" |
| 8. Solfanelli Elisa - Gori Elisa | "Cin cin con gli occhiali" |
| 9. Bernardini Daniela | "Il libro della giungla" |
| 10. Mancini Matteo - Masi Cecilia | "L'Europa siamo noi" |
| 11. Tonelli Elisa | "La donna di Ibsen" |
| 12. Barneschi Daniela | "Il ballo di Simone" |
| 13. Torresi Andrea e Riccardo | "C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones" |
| 14. Censini Laura | "C'è la Rai" |

DOMENICA 15 MARZO

3ª Categoria (Scuola Media)

- | | |
|---------------------------|----------------------------------|
| 1. Biagiotti Laura | "Innamorati" |
| 2. Belperio Gina | "Persone inutili" |
| 3. Mammoli Silvia | "Non voglio mica la luna" |
| 4. Caldarone Maria Grazia | "Loreta Goggi in concerto" |
| 5. Caprini Roberta | "L'anno che verrà" |
| 6. Di Curzio Filomena | "Quello che le donne non dicono" |
| 7. Bruni Andrea | "Alba Chiara" |
| 8. Olivelli Luca | "Benvenuti in paradiso" |
| 9. Pascoletti Serena | "Noi ragazzi di oggi" |
| 10. Antonelli Lara | "La donna cannone" |
| 11. Alunno Serena | "Il mio prossimo amore" |
| 12. Tariffi Serena | "La mazurka della nonna" |
| 13. Casandri Loredana | "Il mare più grande che c'è" |

4ª Categoria (Scuola Superiore fino ai 21 anni compresi)

- | | |
|-----------------------|-----------------------------------|
| 1. Fornasari Emanuele | Bella senz'anima |
| 2. Mieddu Marianna | "I giardini di Marzo" |
| 3. Antonelli Gilles | "Se stiamo insieme" |
| 4. Cherubini Sara | "Fotoromanza" |
| 5. Biribò Daniela | "Amici" |
| 6. Burroni Moira | "Saprai" |
| 7. Di Curzio Lucilla | "Quando nasce un amore" |
| 8. Poesini Stefania | "Tanta voglia di lei" |
| 9. Basanieri Pamela | "Sei bellissima" |
| 10. Tiezzi Paola | "La lettera che non scriverò mai" |
| 11. Biagiotti Mery | "Lei che non sapeva amare" |
| 12. Agostinelli Susy | "Ancora, ancora, ancora" |
| 13. Scaramucci Mirko | "Angel of the night" |

"ALBO D'ORO"

1988
1ª Categoria - CALDARONE Maria Grazia
2ª Categoria - LUCETTI Alessandra
3ª Categoria - BASANIERI Pamela

1989
1ª Categoria - MUFFI Luca
2ª Categoria - CALDARONE Maria Grazia
3ª Categoria - INFELICI Luca

1990
1ª Categoria - SONNATI Giulia
2ª Categoria - PASCOLETTI Serena
3ª Categoria - BARTOLOZZI Donatella

1991
1ª Categoria - TORRESI Riccardo e Andrea
2ª Categoria - MUFFI Luca
3ª Categoria - BARTOLOZZI Stefania

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 30.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 45.000
Estero via aerea L. 50.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182



Necessaria chiarezza

Dopo l'uscita del numero scorso abbiamo avuto un amichevole incontro con scambio di opinioni con il Sindaco Ilio Pasqui.

Dobbiamo rilevare per dovere professionale una sua affermazione e renderla pubblica ai nostri lettori.

Il Sindaco Pasqui sostiene che il nostro giornale è il peggior nemico di Cortona perché con le sue notizie, non sempre gradevoli, danneggia l'immagine turistica del territorio.

Ci corre l'obbligo di chiarire ai lettori la posizione del giornale.

L'Etruria da quando è nata, e cioè dal 1892, è sempre stata un purgolo verso gli amministratori.

Non è un giornale turistico per cui ha le finalità di illustrare gli aspetti più significativi e più esteticamente interessanti della città e del territorio, ma è un periodico libero, aperto a tutte le collaborazioni, anche le più contrastanti, e pertanto si è posto l'ordine di documentare quanto avviene nel territorio, ma di presentare anche quelli che sono i lati negativi della vita sociale.

Il giornale va agli abbonati che sono in gran parte residenti nel nostro comune e ad altri che vivono, per motivi di lavoro, altrove, ma che sono legati al territorio da un cordone ombelicale mai tagliato.

È a questi che parliamo, è a questi che ci rivolgiamo perché conoscano le cose e giudichino quanto andiamo asserendo; il giornale non viene inviato sistematicamente a nessuna agenzia di viaggi né ad

organizzazioni che potrebbero dal giornale decidere o meno se venire a Cortona.

Sostenere pertanto che L'Etruria è il peggior nemico di Cortona è un modo come un altro di nascondere dietro altri le proprie responsabilità.

E questo non lo possiamo accettare.

La costanza e l'affetto dei nostri abbonati e dei nostri lettori ci induce invece a credere che il cammino intrapreso è sicuramente quello giusto.

Se poi i politici giudicano diversamente l'opinione del giornale, ci duole, ma non possiamo far altro che confermare la nostra posizione.

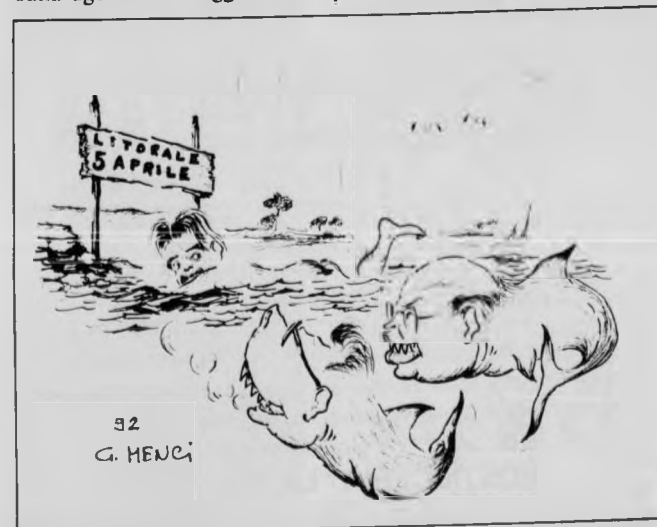
Enzo Lucente

Il Cortona Camucia primo

Con la vittoria in casa del Rufina la squadra arancione, approfittando del pareggio dell'Antella, conquista la posizione scottaria di prima in classifica.

È un traguardo veramente importante anche perché il Cortona Camucia in media inglese è a -1. Domenica prossima la nostra squadra dovrà giocare in casa con l'ultima in classifica mentre l'Antella se la vedrà in casa con la forte squadra del Poppi; potrebbe aumentare il distacco.

Per necessità di stampa rinviando al prossimo numero il commento complessivo sul campionato.



È tempo di elezioni

Domenica 5 aprile e lunedì 6 anche i cortonesi sono chiamati alle urne per esprimere la loro preferenza non solo verso il partito, ma questa volta verso un preciso candidato.

Infatti il referendum voluto da Segni e approvato a larga maggioranza dagli italiani, obbliga l'elettore a segnare il simbolo preferito e un'unica preferenza scrivendo nella apposito spazio non più il numero di lista, ma il cognome del

candidato.

Questa nuova realtà ha oggettivamente scombussolato le abitudini dei politici che, dovendo correre ciascuno per sé, hanno dovuto modificare tutti i programmi pre-elettorali.

E così per la prima volta anche il nostro giornale ha concesso spazi a pagamento per candidati che si presentano alle prossime elezioni nazionali.

Il giornale, come sempre,

non sostiene nessun candidato e nessun partito; invita solo i nostri lettori a meditare con ponderatezza e con consapevolezza prima di entrare nella "faticosa" cabina e invita soprattutto quanti intendano esprimere un dissenso attraverso l'astensione ad evitare questa posizione perché la democrazia richiede a ciascuno di noi di dire, eventualmente male, ma di dirlo, il nostro pensiero.

I nuovi saggi archeologici nel cantiere di Camucia

Recentemente lo Saprintonenza Archeologica ha eseguito ulteriori saggi all'interno del cantiere edilizio "il Giardino", nella zona dei Vivai Felici in Camucia. Ciò al fine di acquisire ulteriori elementi per stabilire l'entità e la natura delle strutture in parte già scavate e delle altre che apparivano nelle sezioni del vasto siero.

Sono stati condotti tre interventi di scavo in altrettante aree, una delle quali è adiacente al precedente saggio che aveva rivelato notevoli strutture e restituito vari reperti, fra cui un cavallo in terracotta ora gelosamente custodito nei meandri del Museo dell'Accademia Etrusca.

Dai primi essenziali dati si può tentare di descrivere a grandi linee quanto è venuto alla luce, lasciando agli addetti ai lavori l'incombente delle interpretazioni e delle conclusioni.

Innanzitutto possiamo dire che mentre nell'area nord ed in quella sud-occidentale dello sterro si possono osservare importanti strutture, nell'ala di sud-est sono emerse tracce di edifici di epoca tardo ellenistica, conservate solo a livello di fondazione e caratterizzate dal modesto spessore dei muri e dalla povertà dei materiali impiegati. Anche fra i reperti rinvenuti non si noterebbero le terrecotte architettoniche e gli altri elementi riferibili a strutture pubbliche, che avevano caratterizzato abbondantemente i materiali scavati nell'area nord e quelli rinvenuti nelle discariche. A pochi metri dalle fondazioni degli edifici è affiorato un piccolo pozzo rivestito da pietre sovrapposte a secco, all'interno del quale sarebbero state rinvenute discrete quantità

di materiali fittili. Si può azzardare un'interpretazione di queste strutture con la presenza di un abitato abbastanza povero e databile ad un periodo di poco precedente la nascita di Cristo.



Il saggio di sud-ovest è stato eseguito nel punto in cui apparivano nella parete dello sterro tracce di muri. Esso ha messo in evidenza diversi resti murari collocati su più livelli, che si intersecano con differenti angolazioni. Si va da certe notevoli strutture situate ai livelli più bassi, fino a dei muretti simili a quelli del sito citato saggio di sud-est.

ture con quelle presenti nella parte nord dello sterro e inoltre penso che non si possa sottovalutare l'evidente continuità d'insediamento, con più fasi abitative, già in precedenza ipotizzate; quest'ultimo fatto spiega convenientemente il perché di certi rialzamenti dei livelli più antichi, eseguiti con materiale inerte, sconsigliandone però

continua a pag. 2

FARMACIA CENTRALE CORTONA
PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA: concessionario



IL PRIMO PROGRAMMA INTEGRATO CHE COMBATE L'INVECCHIAMENTO CUTANEO PRECOCE

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

Segue da pagina uno Nuovi saggi archeologici nel cantiere di Camucia

raltro un'interpretazione collegata al riempimento di improbabili cave di argilla.

Come già avevamo visto in occasione del primo saggio, era l'area nord quella che conteneva le strutture più importanti. Gli ultimi scavi hanno evidenziato il proseguimento, con lo stesso orientamento, della notevole canalizzazione costruita con grandi blocchi di pietra squadrata e liscia prevalentemente sulla faccia rivolta verso l'interno.

A occidente della canalizzazione, si notano delle belle pietre ben squadrate e disposte a filare. Questo filare finisce con una specie di anta e poggia su altre pietre dello stesso tipo, facendoci così pensare ai resti dell'inizio di una scalinata.

A breve distanza da questo accenno di gradinata si può osservare un lastricato eseguito con grosse lastre di pietra arenaria poggiati su di una massicciata che avevamo già notato precedentemente. Il lastricato in origine era molto più ampio e si spingeva fin sopra la canalizzazione, così come mostrano certi resti aggettanti sopra l'alveo della stessa.

Come abbiamo detto saranno gli addetti ai lavori a dire l'ultima parola e a spiegarci se si trattava di un tempio o di un altro importante edificio pubblico. Non possiamo però fare a meno di sottolineare quella che deve essere stata l'originaria importanza del manufatto e questo ci porta a dire che per una simile struttura si potevano utilizzare pietre e materiali non necessariamente di recupero.

Dell'insieme delle strutture venute alla luce nei tre saggi di scavo viene delineato quell'abitato etrusco, caratterizzato da differenti fasce abitative e abbracciante un discreto arco temporale. Esso rappresenta la Camucia etrusca.

Come è risultato dopo lo studio delle necropoli e dei grandi centri

urbani gli archeologi stanno adesso volgendo i loro interessi verso i centri abitati minori per avere informazioni su tutti gli aspetti della civiltà etrusca e quindi Camucia rappresenta un ottimo terreno d'indagine che riserverà senz'altro

ulteriori clamorose sorprese. Sempre che si voglia cogliere e sfruttare una simile occasione mettendo in secondo piano la ricerca del sensazionale che nulla apporta agli studi etruschi.

Santino Gallorini



"Prima Banca" a scuola

I bambini della scuola elementare del 1° Circolo di Cortona hanno avuto nei giorni scorsi la visita del Direttore della locale Cassa di Risparmio di Firenze, dr. Carlo Roccati, che, accompagnato alla dr.ssa Patrizia Storni, ha illustrato agli alunni il prodotto

Prima Banca Scuola.

Si tratta di un deposito di risparmio destinato ai ragazzi delle Scuole Elementari e Medie, che fa parte della gamma dei prodotti Prima Banca Scuola della Cassa di Risparmio di Firenze destinati al mondo giovanile ed offre un



interessante rendimento anche per modesti importi.

L'incontro organizzato con la collaborazione della Direttrice Didattica dr.ssa Carla Fierli Donati e del corpo insegnante, è stato quanto mai gradito ed ha suscitato nei ragazzi un forte interesse e viva soddisfazione negli insegnanti per avere stimolato una riflessione sull'importanza del risparmio.

Con l'occasione, è stato anche presentato il Prima Banca Club, che riguarda i titolari di un libretto Prima Banca, ai quali verrà rilasciata apposita tessera per poter beneficiare di facilitazioni nei negozi convenzionati della città. La visita si è conclusa con ampia soddisfazione da parte di tutti e con la consegna di un simpatico omaggio ai bambini.



di Nicola Caldarone

Le file o le fila del partito?

I pezzi grossi, in questi giorni, si sa, per convertire i citrulli si fanno vedere in giro con molta, eccessiva disponibilità; si fanno anche accostare e puoi anche rivolgere loro la parola. Miracolo della politica! Sono gli stessi, infatti, che, ottenuto il voto, divenuti onorevoli, puntualmente dimenticheranno tutto, impegnati come saranno nella gestione del "ministero con portafogli".

Ebbene, questi politici non sempre si esprimono con correttezza, e puoi ascoltare, per esempio, frasi come queste: "Se si vuole evitare che il nostro Paese diventi ingovernabile, occorre stringere le file del partito...". A parte la bugia di fondo, il discorso presenta un errore marchiano: le file del partito.

L'italiano è certo una lingua difficile e anche piena di trabocchetti, ma forse è troppo ignorata anche da chi non dovrebbe ignorarla.

Esiste un sostantivo femminile singolare la fila, "serie di persone o cose più o meno allineate una dietro l'altra", che

ha un plurale regolare le file; si dice perciò che davanti ai negozi si formano "lunghe file" di persone per comprare il pane, e che i militari "rompono le file", cioè rompono il loro allineamento.

Esiste poi un secondo sostantivo, ma di genere maschile, il filo, propriamente il prodotto della filatura (un filo di seta, di cotone) che ha, purtroppo, due plurali: uno regolare maschile, i fili, uno irregolare femminile, le fila.

Il plurale più comune è quello regolare, i fili: "Le parche filano e tagliano i fili della vita umana", "i fili del telegrafo", "tre fili di perle".

Il plurale femminile le fila è d'uso più limitato: si incontra in senso collettivo, per indicare molti fili presi insieme: abbiamo così "le fila dell'ordito", e diciamo che il formaggio fuso "fa le fila"; "il traditore ordisce le sue fila".

Tutto qui. Attenzione politici, dunque: cercate almeno di salvare la grammatica e dire correttamente "le file del partito".

★★
ALBERGO
Italia
Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575-604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

FOTOMASTER

FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383



Un ospite improvviso?
Una cena veloce con pizza?
Un pranzo domenicale con pollo,
coniglio, ... cotto allo spiedo?
Per un vasto assortimento di piatti
pronti, ciacce, panzerotti
e gastronomia toscana ...

ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"

Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

Gino Severini 1921-1936

di Isabella Bietolini

Gino Severini e Montegufoni; Gino Severini e il Palazzo di Giustizia di Milano: due momenti dell'opera del maestro cortonese non ugualmente conosciuti al grande pubblico, ed anche profondamente diversi tra loro, che oggi rivivono nella capitale lombarda grazie all'esposizione di bozzetti e "spolveri".

"Le forme della Commedia dell'arte e i 'segni' recuperati della Giustizia": questo il titolo della mostra commentata in catalogo da Piero Pacini.

Intorno al 1921, al castello di Montegufoni presso Firenze, Severini "... avvia la felice stagione dei personaggi della commedia dell'arte, che continuano ad affacciarsi alla sua immaginazione per tutta la lunga e feconda esistenza. Questi soggetti sollecitano la sua proverbiale curiosità per l'invenzione capricciosa e colorata..." così ci siega Pacini, senza tuttavia nascondere il grande lavoro che si cela dietro la levità e l'apparente divertimento di "arlecchini e pulcinelli".

Afferma il critico, proseguendo, "... nei cartoni e nei bozzetti della mostra si ha la riprova di queste ricerche appassionate e consequenziali, più dense di futuro delle effimere rivisitazioni pierfrancescane e neo-quattrocentesche di molti protagonisti e comprimari degli anni Venti..." e accenna ai lucidi calcoli delle superfici, alla progettazione del ritmo compositivo, alle forme eterogenee che acquistano d'incanto organicità e valore decorativo attraverso il costante ma perfettamente dis-

simulato rispetto dei canoni.

I tanti pezzi dello spirito prendono allora struttura e diventano le maschere, gli strumenti musicali, la frutta, i cavalli, gli uomini e le donne del castello di Montegufoni.

Fase del tutto differente è quello dei mosaici del palazzo di Giustizia milanese realizzati verso la metà degli anni Trenta.

Al mosaico, afferma Pacini, Gino Severini si avvicinò maturando una lunga e appro-

mento, pittura pura e filtrata al massimo, contenente ancora quello che è profondamente umano e che è alla base della pittura propriamente detta, ma trasfigurata e trasportata sul piano poetico dell'ornamento".

I mosaici del tribunale milanese non godono di eccessiva notorietà, forse proprio a causa della loro ubicazione. Anche la documentazione di riferimento è scarsa rispetto ad altre e in mostre o cataloghi pre-



fondita pratica decorativa che, avviata anche a Montegufoni, ebbe modo di precisarsi in interventi successivi e numerosi.

cedenti poco si è narrato di questo ciclo se non che "... i segni antichi e moderni che sintetizzano l'idea di giustizia si avvicinano in calma e pos-



Lo studio è meticoloso, mai terminato si potrebbe dire, quasi una ricerca costante e puntigliosa di modi e mezzi che, partita dall'analisi pratica e intrinseca dei grandi cicli decorativi dell'antichità (mosaici pagani, cristiani, pre-bizantini e bizantini) conduce Severini a definire il mosaico "... pittura pura, e nello stesso tempo decorazione, vale a dire orna-

senti sintesi, dalle classiche bilancia e spada a struzzo, tartaruga, salamandra, frassino, elefante, toro ecc..." (Mascherpa, Ravenna 1985).

È un "atto, tuttavia, che le figure-simbolo e i "segni" carichi di significati discendono da prototipi antichi, dal ritmo segreto di simboli e allegorie. Così deve essere interpretata anche la presenza dei fasci littori, segno storico per eccellenza della giustizia romana (poiché verghe e asce implicavano i concetti di punizione e stabilità sociale nell'ordinamento), troppo frettolosamente e riduttivamente ricondotti al periodo storico in cui furono eseguiti i mosaici.

Ma anche qui le figure si-

mobliche ed i significati allegorici si trasformano in forme decorative e comunicanti, non cristallizzate in strutture statiche del passato ed ecco che "... la sintesi cubista affiora nella regia compositiva dei segni della giustizia, nella squadratura polivalente di un libro, nella sottolineatura di un trapasso plastico... ancora una volta Severini si adopera per colmare quella frattura che è venuta a crearsi tra l'arte e la vita, tra l'antico e il moderno e questa sua ricca operazione di risarcimento etico ed estetico si attua attraverso una selezione di opposizioni cromatiche e di ritmi costruttivi propri della grande tradizione decorativa..."

(In catalogo, Piero Pacini).

Cortona
Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604344

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



Il 5-6 Aprile Fai vincere il tuo futuro
VOTA D.C.
per la Camera dei Deputati scrivi

FORNASARI

Un eccellente studio dell'architetto Matracchi Monografia storica ed architettonica della Chiesa del Calcinaio

Mentre Siena si prepara ad onorare Francesco di Giorgio Martini, Cortona, per merito dell'architetto Pietro Matracchi, pubblica uno studio completo sul suo capolavoro: la chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio, opera in cui l'artefice realizzò pienamente quell'ideale matematico espresso nel suo trattato: "... che i vuoti fossero sopra i vuoti, i pieni sopra i pieni, i sostegni sopra i sostegni, secondo gli assi preordinati, porte e finestre contro porte e finestre per retta linea corda" (Castelfranchi-Vegas, *ASloria dell'arte*, vol. III, p. 37).

Il lavoro minuzioso, competente, metodico del Matracchi, edito da Calosci, stampato a cura della parrocchia del Calcinaio, con il contributo della Banca Popolare ed il patrocinio dell'Accademia Etrusca, si presenta in una veste tipografica pulita ed elegantissima. Dopo una documentata descrizione del paesaggio agrario, circostante l'edificio, l'autore rileva come fosse già delineato alla fine del Quattrocento, quando fu decisa l'erezione della fabbrica. E poiché il tempo e gli uomini non hanno modificato sostanzialmente quella stretta integrazione tra chiesa e ambiente, tutt'oggi possiamo constatare come si configurino elementi caratteristici costitutivi della chiesa stessa, le cui parti in pietra serena stanno in rapporto cromatico con i muriccioli a secco dei terrazzamenti e con le colture di ulivi. Sulla base di fonti e documenti numerosi è ricostruita la storia della costruzione dalla fondazione al momento attuale. Nonostante gli aspetti architettonici originali nei confronti dell'epoca in cui fu eretto, il tempio non è esente da connessioni con altre fabbriche, quali S. Andrea a Mantova, S. Trinità e S. Maria del Fiore a Firenze, S. Biagio a Montepulciano. Di questi rapporti è stata eseguita un'ampia disamina in forma analitica per cui non si lascia adito a dimenticanze o silenzi interpretativi.

Il volume è integrato da dodici tavole di mano del Matracchi, eseguite dopo una estenuante fatica di seimila misurazioni non prive di rischi, come quando esplorò il cunicolo in cui fu inalveato il ruscello originario della apparizione miracolosa. Anche il linguaggio fotografico è assai significativo perché le immagini sono anch'esse opera dell'au-

toro. Il volume sarà esposto a Siena per il ciclo di studi e celebrazioni tese ad una conoscenza completa del grande

architetto senese e Cortona, grazie a Pietro Matracchi, avrà nell'occasione un suo posto d'onore.

Nella Nardini Corazza

Pietro Matracchi

LA CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE AL CALCINAIO PRESSO CORTONA E L'OPERA DI FRANCESCO DI GIORGIO



Scuola di stile

"Lo stile fa l'uomo". È uno slogan che da adolescente vedevo spesso in una rivista e che si concludeva -mi pare-: "Vesti un abito San Remo". Non so perché lo ricordo, so però che mi fa comodo per parlare di un mio assunto: lo stile. E chi non vorrebbe averlo? La società attuale ci insegna come conquistarlo muovendosi su un'auto di grido, vestendo abiti firmati, bevendo famosi nettari. Insomma hai stile se ti mostri agli altri secondo i canoni accreditati dalla televisione, dalla moda, dai vip. E siccome coloro che possono adeguarsi sono molti (basta poter spendere!), si potrebbe concludere che di persone del genere ce ne sono tante.

E invece no. Lo stile nasce da una disposizione interiore, da uno spirito che si manifesta con espressioni, atteggiamenti, linguaggi derivanti da ciò che siamo, non da ciò che appariamo. Certo, se l'abito è sgraziato, se i capelli sono in disordine sarà difficile far credere che abbiamo stile perché l'apparenza coinvolge sempre. Ma questo è caso raro.

Quando ho frequentato il corso di preparazione per diventare volontaria ospedaliera nella sede dell'AVO in Via Dardano, ho saputo che farsi servitori gratuiti negli alberghi della sofferenza significa, in sostanza, tirar fuori e far crescere il meglio che è dentro di noi.

Durante il tirocinio nell'ospedale cittadino, stando a contatto con gli ammalati, ho sperimentato che i miei educatori erano loro chiedendomi di usare tatto, discrezione, comprensione, ascolto, sorriso. Mi offrivano l'opportunità di scordarmi di me stessa, di vivere in una dimensione di rispetto e tolleranza, con atteggiamenti misurati e gentili. Senza saperlo, erano diventati i miei benefattori. E ciò che imparavo da loro non si limitava al tempo trascorso in ospedale, perché anche in casa, anche nel luogo di lavoro era portata a mantenere quel tipo di comportamento, che mi pareva giusto nei confronti di tutti.

Così ho iniziato la conquista dello stile, conquista che non può avere termine in quanto dura tutta la vita.

Quindi se indossi un bell'abito ma non sai muoverti, se il tuo volto è curato alla perfezione ma non sai sorridere, se guardi con sicurezza ma non sai vedere, tu non sei persona di stile. Avrai ammirazione, forse, da coloro che sono come te, ma non significherai nulla per chi ama l'uomo e con lui vuole condividere beni e mali della vita. Con l'AVO si impara ad essere uomini e non manichini, a distinguere i valori portanti della vita, a capire qual è la giusta dimensione a starci dentro volentieri.

Come scuola di umanità non è facile trovarne una migliore; infatti frequentandola diventiamo coloro che sanno esistere perché imparano a vivere. E la mèta è sicuramente desiderabile.

Nella Nardini Corazza



Il segreto di un successo

Quando andavo a trovare la mia amica Marcella Pavolini, parlavo a lungo del Professore perché lei era affascinata da ciò che raccontavo. Mi domandava dei suoi studi, delle sue esperienze, del suo stile terapeutico. Un pomeriggio esordì: "Ma questo tuo zio come ha fatto a diventare così famoso?" Avrei potuto spiegare, ma preferii suggerire: "Perché non andiamo a salutarlo quando viene all'Oasi?"

"C'è un'oasi a Cortona? E dove?". Saputo che si trattava delle Contesse, approvò con entusiasmo.

La settimana seguente ci recammo verso le diciassette da Padre Natalizia che ci accolse con la consueta urbanità. Ci fece accomodare in una saletta ed andò ad avvisare il Professore, arrivato da poco. Appena entrò, Marcella sussurrò: "Com'è alto!". "Per forza, le mormorai all'orecchio, tu sei così piccola!".

Lei guardava in su, sgranando quei suoi occhi penetranti. Ci sedemmo. "Professore, ho tanto sentito parlare di Lei, disse subito l'amica. Qual è la sua regola di vita professionale?"

"Primo, non nuocere. Dovendo curare un malato, bisogna innanzitutto accertarsi delle sue condizioni generali, dei suoi precedenti clinici, e, una volta individuato il problema,

intervenire cercando di non nuocerli".

"Perché? Il medico può fare del male?"

"Può farlo non tenendo conto, per esempio, delle intolleranze del paziente, non valutando bene il rapporto tra fisico e psiche, standardizzando la malattia".

Marcella si trovava un po' in difficoltà. In fondo, si intendeva solo di indigestioni e raffreddori. Ma siccome non perdeva mai un colpo replicò: "Se questa è la regola, in che cosa consiste il segreto del suo successo?"

Lui le sorrise con dolcezza: "Bisogna amare l'ammalato. Infatti la scienza senza l'amore può fallire. Si può sbagliare, nessuno è infallibile. A volte non c'è niente da fare e bisogna rassegnarsi. Ma se il medico è profondamente umano con le sue creature, può operare miracoli. Io ho amato, sempre".

Nella Nardini Corazza

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS



Via Sandrelli, 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

fotovideo
Lamentini
VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO - STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione
Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

Terrecotte e Ceramiche
Artigianali
"IL COCCIAIO"
di Sciarri
Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Il Carnevale è tutta un'altra cosa

Qualche anno fa, e per la precisione nel 1989 e nel 1990, la Circonscrizione di Camucia organizzò, per la prima volta il carnevale nel nostro paese.

In verità l'esordio fu accolto con unanime consenso ed una partecipazione della popolazione abbastanza consistente, tanto che dopo la prima esperienza il carnevale si abbellì ancora di più con una interessante partecipazione di cavalli e caratteristiche maschere e costumi.

Maschere, coriandoli, cavalli e cavalieri tutti per alcune strade del paese: Via Sandrelli, Via XXV Aprile era un festoso frastuono di voci, suoni, grida di bambini in festa.

Ci fu, se ricordo bene, anche una semplicissima cerimonia di premiazione per il personaggio mascherato o per il costume più rappresentativo e simpatico. Coppe e riconoscimenti, pochi discorsi, e molti, molti applausi.

Il paese sembrava avesse scoperto un suo modo di passare il breve periodo carnevalesco. In questi ultimi due anni la Circonscrizione ha radicalmente modificato, per motivi organizzativi o per

altra natura la manifestazione. Il carnevale oggi infatti si svolge all'interno di un locale e ha perso, secondo il nostro modesto pensiero, tutta la carica tradizionale e

sinceramente nulla da eccepire sulla scelta del luogo, oggi sono superati tanti steccati e pregiudizi, ma certamente diciamo che così non incontra certamente il favore



festaiola di un tempo.

Località vicine e lontane festeggiano il carnevale in modo simpatico e caratteristico: sfilate di carri, partecipazione di bande musicali, a Camucia si è voluto dare magari la certezza dello spettacolo, ma questo rimane mortificato perché appunto movimentato solo all'interno di un locale.

E si badi bene che non vediamo

della gente.

Ecco perché siamo a riportare, doverosamente il nostro dire, che è quello comune di tanti camuciesi.

Vogliamo o credere di essere capiti e non fraintesi, ma per noi il carnevale è tutta un'altra cosa.

I.L.

Camucia come era ... e come è (Le strade: Via Italo Scotoni - "La ritta")

È una strada fortemente in pendenza che da Cortona (Incrocio 5 vie) scende a Camucia. Qui la velocità, benché regolamentata, ma non sempre rispettata prende il sopravvento e perciò diventa tutto difficile, a volte, irrimediabile.

Sono state proposte, in diversi tempi ed in gravi circostanze, alcune modifiche o accorgimenti per migliorare la sua viabilità, ma nessuna ha trovato reale riscontro.

Tempo fa pubblicammo una antica foto di questa strada. Vi era raffigurato un cacciatore che a piedi rientrava a Cortona. Oggi non è consigliabile, specie nel tratto a monte camminare lungo questa via, mentre nella parte centrale del suo percorso è stato costruito un sicuro e funzionale marciapiede.

Ora il problema rimane l'attraversamento della strada. Nella parte terminale in prossimità di Camucia, incroci, auto in sosta, in movimento e il rallentamento causato dalla semaforizzazione concorrono a creare un percorso problematico e caotico.

Costeggiano questa strada di

ricordo la scuola materna, la sede della Circonscrizione la "zona verde" del Poggetto, l'ingresso dello stadio comunale "Maestà

del Sasso". Qui di fronte vi è l'uscita "carraia" del Santuario del Calcinaio.

Ivan Landi



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Grazie

L'Associazione A.I.D.O. di Camucia, anche a nome del gruppo Fratres e della Misericordia di Camucia-Calcinaio, vuole doverosamente porgere sentiti ringraziamenti per la generosità dimostrata dalla locale Cassa di Risparmio, in occasione della festa del volontariato, programmata nei giorni 9 e 10 maggio c.a.

Vorremmo aggiungere a tutti la particolare sensibilità e la consueta cortesia riscontrata nei nostri riguardi.

Certi di impiegare bene, a totale beneficio della comunità, la somma accreditata, si porgono ancora fraterni saluti ed auguri di buon lavoro.

Il Presidente A.I.D.O.

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI DORTONA - Tel. 0575/630334



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

LA SANITARIA



CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

ON. HUBERT CORSI

LA POLITICA CHE PARLA CON I FATTI



È particolarmente impegnato sui temi dello sviluppo economico e sociale della Toscana meridionale; con numerosi interventi in aula ha sollevato i problemi della crisi dell'agricoltura, della piccola e media impresa e delle aree di ristrutturazione industriale. È stato proponente o relatore di importanti provvedimenti legislativi tra cui l'abolizione dell'imposta di soggiorno, la disciplina del commercio su aree pubbliche, la legge comunitaria del '90 e del '91.

Dal 1985 è sindaco di Monte Argentario. Nella decima legislatura ha una presenza alle votazioni in aula del 97%.

Si è particolarmente impegnato a risolvere i problemi della fabbrica di confezioni di Terontola.



Per la Camera dei Deputati il 5-6 aprile vota così:

CORSI



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Vecchi ricordi di Pasque passate

Prima ancora che spuntasse anche nella nostra civiltà la meccanica massificazione degli usi e dei costumi che appiattisce ed uniforma ogni attività umana togliendo spesso il sapore ed il gusto dell'originalità, la gente di campagna, più che i "cittadini", partecipava al mondo delle ricorrenze con veri slanci di tradizionale entusiasmo.

La Pasqua, per esempio, era senza dubbio una delle ricorrenze più partecipate dalle popolazioni, anche perché riportava nel cuore della gente l'odore della buona stagione e l'allegria dei colori della natura.

Ci piace ricordare qualche usanza popolare di quel tempo, alle persone anziane perché ritrovino un pizzico di nostalgia, ai giovani e ai ragazzi per appagare la loro curiosità e per tentare di farli riflettere.

La Quaresima, che prepara alla solennità pasquale, nel campo ludico era rappresentata dal modesto gioco del "fuori verde", che tra i giovani costituiva la maliziosa occasione per allacciare un rapporto di amicizia e per scambiare (come penitenza) un innocente baccetto al mattino della Resurrezione di Cristo. Complice il "bossolo" che veniva scambiato tra i due... giocatori al momento del patto e che doveva essere sempre posseduto a qualsiasi richiesta e per tutto il periodo quaresimale.

Per il venerdì ed il sabato santo la liturgia cristiana della Passione fa tacere, come segno di tristezza, il suono delle campane. Ebbene i ragazzi, con grande entusiasmo si mettevano a costruire la "scrannola" (o scrandola, come si diceva nella zona). Un pezzo di canna, con una linguetta mobile, un rocchetto ligneo da refe, dentellato, un robusto stecco con manico. Facendo girare velocemente l'attrezzo, la linguetta batteva sui denti del rocchetto e produceva un caratteristico suono gracitante.

Frotte di ragazzi, armati di "scrannola" percorrevano le strade del paese e col loro gracido assordante sostituivano il suono delle campane della parrocchia, sia per annunciare il mezzogiorno, sia per dare altri segnali delle varie liturgie.

Il pomeriggio del sabato santo riservava, specialmente ai ragazzi, una caratteristica incombenza. Intorno all'altare maggiore della chiesa avveniva la benedizione delle uova pasquali. Cestini, scodelle, insalatiere ed altri recipienti ben infioccati, colmi di uova si al-

lineavano così sui gradini dell'altare e il parroco procedeva al rito della benedizione. Negli anni '30 molti pitturavano le uova con i colori della bandiera nazionale.

E il mattino di Pasqua, dopo la Messa solenne, durante la immane sosta nel segrato, specialmente tra i contadini, era una vera gara il racconto delle uova trangugiate a colazione. Si parlava di dozzine di uova sode pasquali che mettevano a dura prova l'apparato digerente.

Nel pomeriggio poi, per le strade comunali e vicinali, non infestate ancora dalla corrida degli automezzi, le sfide alla ruzzola e al ruzzolone riuscivano a smaltire gli stravizi pasquali.

Leo Pipparelli

È fiorita una nuova laurea

Quando qualcuno dei ragazzi del paese riesce a salire l'ultimo gradino del lungo sentiero degli studi scolastici provoca gioia per la gente e un soffio di incoraggiamento e di speranza per i più giovani studenti.

Ecco perché ben volentieri diamo spazio alla notizia di una nuova laurea.

Presso l'Università di Perugia, venerdì 13 Marzo, il giovane terontolese Alfredo Cottini si è addottorato discutendo la tesi: "Chimica dei composti selenio-organici - Recenti sviluppi".

La tesi di chimica organica ha come argomentazione l'elemento naturale del selenio che al nostro tempo sta avendo un notevole sviluppo sia come sostanza terapeutica, sia negli studi di laboratorio per la sintesi chimiche.

Relatore è stato il prof. Lorenzo Testaferri, docente della cattedra di chimica delle sostanze naturali presso l'Università di Perugia.

Al neo dottore Alfredo Cottini i rallegramenti de "L'Etruria", di tutti gli amici terontolesi, accompagnati agli auguri per un felice avvenire.

Gli "Allievi" del Terontola hanno vinto il loro campionato

Tra le cinque squadre del Settore Giovanile messe in campo dal G.S. Terontola del Presidente Biagianni nei vari campionati, il primo risultato finale vittorioso è stato conquistato dalla squadra degli "Allievi" che, preparata ed allenata da Giacomo Torresi, ha terminato in bellezza il suo campionato alla testa della classifica.

Un campionato non certo facile se si considera che vi partecipavano squadre di centri come Castiglione del Lago, Tavernelle, Città della Pieve che vantano antiche tradizioni calcistiche nel settore giovanile.

I giovani che hanno contribuito al successo della squadra del Terontola, appartenenti alle classi 1975 e 76, sono stati i seguenti: Canneti Gabriele, Materazzi Massimiliano, Brugagnoni Fabio, Bernardini Mirco, Salvicchi Emanuele, Monti Daniele, Caponi Alberto, Martelli Emanuele, Rofani Francesco, Mezzetti Cristiano, Migliorati Luca, Pipparelli Marcello, Cipollini Simone.

Il curriculum del campionato registra per la vittoriosa squadretta: due sconfitte, due pareggi e ben 14 vittorie, con un totale di 30 reti fatte. Capo cannoniere, con 12 reti: Pipparelli Marcello.

All'amico mister Torresi e ai suoi bravi ragazzi rallegramenti di tutti gli sportivi.

L.Pipparelli

Nuova affermazione dei gemelli Torresi

L'undicesimo Minifestival Canoro "Margherita d'oro 1992", manifestazione simpatica e di tutto riguardo, ospitata da diversi anni al Teatro SIGNORELLI, ha fornito l'occasione a due ragazzi terontolesi, non nuovi a successi del genere, di bissare una vittoria conseguita già nella precedente edizione.

Si tratta dei gemelli Andrea e Riccardo Torresi che si sono aggiudicati il primo posto della categoria riservata ai ragazzi frequentanti la 3, 4 e 5 elementare.

I conosciutissimi gemelli sono figli della signora Liliana e dell'amico Giacomino, apprezzato ex giocatore del Terontola, del Cortona-Camucia e di altre importanti squadre della Valdichiana, attualmente allenatore dell'Under 18 e degli "Allievi" del Terontola.

Un bravo di cuore ad Andrea e Riccardo e rallegramenti ai genitori.

Nella foto: Andrea e Riccardo Torresi con il presentatore.



CENTRO ASSISTENZA DI MASSERELLI GIORALAMO
Lamborghini CALOR - Chaffoteaux et Maury - RHOS
CAMUCIA (Arezzo) - ☎ (0575) 62694

TRATTORI *Lamborghini* MOTOCOLTIVATORI *pasquali*
EMILIO MACIGNI
CAMUCIA - Ossaia c.s. 20 - Tel. 0575/677898 CORTONA (AR)

ESAFARMA sas
CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI
Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

MOBILI ARREDAMENTI
MAGARmarino
PROGETTAZIONI DI INTERNI
52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

PIPPARELLI
Cartolibreria Giocattoli
SERVIZIO FAX FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Modificato il progetto per la valorizzazione della valle del Niccone

Accolti vari rilievi degli Ambientalisti

Poco più di un anno fa demmo notizia dell'imminente avvio alla realizzazione di un vasto progetto riguardante la valorizzazione della valle del Niccone. Ciò sarebbe avvenuto mediante un primo stralcio finanziario destinato ad un complesso programma di interventi approvati dalla CEE per un totale di 36 miliardi di lire, sotto il controllo e la gestione dell'Ente di sviluppo agricolo per l'Umbria (Esau) ma senza la partecipazione della C.M. Alto Tevere Umbro inizialmente prevista.

Noi, a quel tempo, ci interessammo della cosa poiché essendo la valle del Niccone di pertinenza non solo dei comuni umbri di Umbertide e Lisciano Niccone, ma per buona parte anche di quello cortonese, ritenevamo e riteniamo tuttora inevitabile alcune naturali implicazioni che tale opera di bonifica debba comportare nei confronti del nostro territorio.

In base a questa considerazione è necessario perciò che i lettori conoscano, seppure sommariamente, il punto attuale della questione e soprattutto le vicende legate ai motivi per i quali ancora non è stata messa mano all'esecuzione dei lavori. Tali motivi, ampiamente divulgati dalle pagine ombre della stampa quotidiana, sono rappresentati principalmente dall'ostacolo poso dagli Ambientalisti, i quali sin dal primo momento hanno tenacemente contestato il progetto dell'Esau in quanto la sua attuazione avrebbe stravolto il paesaggio e rotto l'equilibrio dell'economia.

Accogliendo in parte i motivi di quella contestazione, il progetto venne in un primo momento modificato cancellando una definita canalizzazione e la ricostruzione di sponde fatta con gabbionatura, puntando invece al mantenimento dell'alveo nelle sue più naturali caratteristiche, con regimentazione di acque mediante piccoli invasi in grado di evitare i danni delle alluvioni e di costituire piccole riserve capaci di favorire le attività agricole.

Ma anche questa modifica non venne ritenuta soddisfacente dalla sezione umbertide di WWF, secondo cui il torrente Niccone non presenta inconvenienti idraulici tali da richiedere interventi tanto massicci. In un comunicato diramato recentemente dallo stesso WWF è detto che "da tempo si è instaurato un perfetto equilibrio tra portata, alveo, sponde, vegetazione, fauna acquatica e terrestre, rotto solo

in pochi tratti per carenza di manutenzione o uso improprio delle sponde", inconvenienti ai quali si può dare risposta "con tecniche di inge-

gneria naturalistica". Bene sarebbe dunque - si sostiene - destinare i miliardi del primo stanziamento ad opere che valorizzino "l'ecosistema attra-



In un incontro fra A.C. e Circo-scrizione Deciso l'inizio di importanti lavori

Per addivenire ad un accordo sugli stanziamenti da effettuare, sia da parte della Circo-scrizione quanto dell'Amministrazione Comunale, in base ad un nuovo e più ampio progetto riguardante le opere di urbanizzazione relative all'area nord-orientale del paese, era stata in precedenza annunciata la partecipazione di alcuni Amministratori cortonesi ad una riunione dello stesso Consiglio circoscrizionale indetta per il giorno 12 marzo. Poiché però detta partecipazione non poté aver luogo in seguito a sopravvenuti motivi dell'ultima ora, essa venne concordemente rinviata al successivo giorno 19 per un incontro, sia pure informale, con le rappresentative locali.

Presenti il Sindaco Pasqui, gli Assessori Mancini e Vitali nonché i vari capi-gruppo della Circo-scrizione con alcuni consiglieri, è stato dato, in quell'occasione, ampio spazio all'esame dei lavori da eseguire e ai criteri di suddivisione dell'onere finanziario derivante dalla loro esecuzione, il cui inizio è stato fissato per la metà del prossimo mese di aprile.

Da parte dell'A.C. è stato garantito l'impegno di un ulteriore stanziamento che, inte-

verso la riqualificazione forestale delle sponde, la sistemazione idraulica agraria dei campi limitrofi, la fruizione del torrente attraverso sentieri pedonali". La cosa più importante - conclude infine la nota - è impedire "un'operazione, contrabbandata come intervento di valorizzazione, che può invece distruggere il torrente".

L'ultima notizia, diffusa proprio in questi giorni, riferisce che il WWF, nella battaglia condotta a questo fine, ha ottenuto una rilevante vittoria in quanto il Consiglio Provinciale di Perugia ha approvato un o.d.g. nel quale si prende atto che "il primo stralcio non tiene conto delle esigenze di rispetto dell'ecosistema fluviale e dell'ambiente" e pertanto viene proposta "una rivisita-

zione del progetto, relativamente all'asta fluviale del torrente, che tenga conto della necessità di tutelare l'ambiente e preveda, tra l'altro, una maggiore quota a favore del riempimento di specie arboree ripariali".

Quindi un invito agli organi regionali competenti "ad operare le necessarie correzioni".

Mario Ruggiu

Nella foto: Il ponte sul torrente Niccone all'ingresso di Mercatale (confine umbro-toscana).

PANIFICIO CORTONESE
NESPOLI VLADIMIRO
PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie
Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872

"Dal Produttore al Consumatore"
Tel. 630454
CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORC - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

Fai vincere il futuro di Arezzo
Tullio Innocenti è nato ad Arezzo, è sposato, ha una figlia. È laureato in Scienze politiche ed è attualmente funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo dove si occupa di formazione professionale, di disoccupazione giovanile e di riconversione industriale. Ha ricoperto incarichi pubblici e di partito di notevole rilievo. È consigliere nazionale della Democrazia Cristiana. Per la Valdichiana, per risolvere i suoi problemi di sviluppo economico e sociale, Tullio Innocenti intende impegnarsi in prima persona per migliorare le problematiche legate all'agricoltura, intende riproporre una promozione turistica per il territorio, difendere la vita dello Zuccherificio di Castiglione Fiorentino e proporre concrete soluzioni per la viabilità. È convinto che fare politica significa essere testimone di valori quali la famiglia, la democrazia, il rispetto della persona. È altresì convinto che il cittadino deve avere nei suoi rappresentanti eletti degli amici che vivono i problemi della vita quotidiana e che danno pertanto risposte concrete e verificabili.

AL SENATO DELLA REPUBBLICA VOTA
TULLIO INNOCENTI

TULLIO INNOCENTI

VERNACOLO MERCATALESE

a cura di FEDERICO GIAPPICHELLI

Le Palme - Mercatale fine anni '40

La festa delle Palme simboleggiava per la Valdipierle la "Sagra della primavera".

L'avvenimento era particolarmente atteso dai giovani e dalle ragazze della zona per incontrarsi, scambiarsi piccoli doni... e promesse.

Ma, come tutte le cose belle, la festa finiva ben presto e, a sera inoltrata, nel paese ormai deserto, non restava che il monotono canto di una civetta innamorata che annunciava dai tetti l'arrivo della notte.

Dopo l'inverno lungo tra sti monti: giornete grigie che passaven lente con neve, gelo e acqua sotto i ponti... nivan le Palme a risveglià la gente.

Scendèno al pieno, a gruppi, le ragazze co' l'occhi lustrati e givono a braccetto... l'aspettèno, arputiti, ta le piazze i ragazzi col fuorillino al petto.

Arrovono i visiti guèsti tutti; anco le scarpe chi se l'permetteva: quel giorno èron contenti belli e brutti, si c'era 'l sole e anco si pioveva.

Gente da nun se di! Giovini e anziani riempion le boteghe... confusione! visiti colorèti, longhi e strèni; tai banchi cianfrusaglie a profusione!

E tonfi e banda d'ansurdi, campène e torquili tal braccio... e palluncini che gialli, rossi, verdi ta le mène tengon, co' l'occhi 'n sù, tutti i citini!

A le finestre drappi co' le nappe de velluto, de seta... d'ogni sorta, cuperte a le terrazze... e co' la cappa omini e giovanotti ta la porta!

èpron 'l baldacchino, contro vento. I frèghi co' le palme fatte ad arte s'ardunono davanti al Sagramento. Quando tutti sòn pronti, via, se parte!

"Lauda Jerusalem"... càntono 'n coro i preti e le ragazze "Osanna, Osanna!" S'acorda 'l canto de le donne al loro...

Mentre passa 'l cortèo tutto s'apianna?

Svolazzono i stendardi e la bandiera? se movon qua e là comme fa 'l véncio. S'è alzato 'l vento fresco de la sera che strappa i fiore al pèsco de Sor Mèncio...

Note:

1) ta la porta = alla porta della chiesa
2) s'apianna = cessa il chiasso lungo il percorso della processione
3) la bandiera = quella dell'Associazione di Azione Cattolica



Ma 'ntanto la serèta passa 'n frètta, sopra le chèse l'èria se fa grigia: 'N c'è più nissun! Solo 'na ciuèta' canta tal tetto de la sora Gigia.

4) ciuèta = civetta

Nella foto: La processione delle Palme (foto recente).

I pensieri del sor Orlando La crisi del Golfo

"Mo ch'ogni giorno arcresce la binzina, chèro 'l mi' Orlando non se va più avanti".

"Bisognaria fè tutta 'na fascina, mande' a pigliallo 'n culo i governanti!"

"Tu dice bèn, ma 'n è 'na cavatina che se doveno tutti i nostri pianti a quella brutta razza biduina de Madame Ursein e di su' briganti,

che s'è chiappo lo stièto del Cuvatte,

ch'era pièno de pozzi de petrojo".

"Ma anco quelli che mo 'l voglion combatte,

che 'l vorrebbon vede' a lo scannatoio, se sòn sempre comporti da mignatte! Io mandarebbe tutti al cacatoio!"

"Nsomma, si ho ben capùto i tu' pensieri, è tutta 'na questjon de pozzi neri".

Rolando Bietolini

Navigazione tranquilla del G.S. Ossaia nel campionato Toscano "D" di calcetto

Nello scorso dicembre annunciammo come gli amanti del calcio di Ossaia, con grande passione e con sacrifici, erano riusciti ad organizzare e a dar vita ufficiale ad un bel gruppo sportivo che raccoglie tra i suoi componenti degli apprezzati dirigenti, con a capo il Presidente Poggioni ed una ventina di giovani calciatori, carichi di volontà e di entusiasmo.

Senza specifica esperienza, ma appunto con grande volontà di riuscire, il Gruppo in breve tempo provvide ad espletare le necessarie pratiche sociali, aiutato allo sponsor Emilio Macigni, dalla Pizzeria Magini e da altri generosi sportivi, dotò la squadra di una completa attrezzatura e s'iscrisse

al Campionato di serie "D" Toscano, che comprende 13 squadre soprattutto della provincia di Firenze e di Siena e solo due di Arezzo.

Dal 3 dicembre al 13 marzo u.s. s'è svolto il girone di andata ed il comportamento dei ragazzi di Ossaia, nelle dodici partite, non ha fatto registrare momenti di scontro. La posizione di mezza classifica ha convalidato nei giocatori, nei dirigenti e nel pubblico dei tifosi la speranza che con l'andar del tempo e con la naturale acquisizione di esperienza tecnica ed organizzativa la situazione migliorerà ancora. Anche nella considerazione che uno dei problemi più assillanti, al momento, è la

mancanza del campo di gioco e delle varie attrezzature che obbliga a giocare in semitrasferta anche le partite casalinghe.

Per sanare questo inconveniente ci risulta che anche il Comune di Cortona stia studiando un'opportuna e giusta risoluzione.

Ce lo auguriamo, perché sarebbe davvero sconveniente non dare la mano ad un gruppo così compatto ed entusiasta che, attraverso momenti di sana ricreazione, concorre a tenere unita un'intera popolazione, arricchendola di concordia in momenti così farraginosi e avvelenati di inimicizie.

L. Pipparelli

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di ZENO MARRI

'L Crustino Nero!!!

'Na cipuletta, mezza carutina fà musci! adègio tul tu tegamone buttece lo'nteriore de gaglina... de ciucio, faraona!!! o d'annetronè!!!

falli sfricòcè, pu sfuma? 'n Vinsantino che sia poco dolce ma spiritèto giontece 'l brodo e boglie 'l tigamino 'sin che lo 'mpasto n'ia ben'arùtòd'Èa,

batte tutto al tagliere fino ... fino coi cappiri acètèti e do ... acciughine ardagne al foco mezzo bugliurino!!!

De pène nero 'mbrattà le ... fittine 'nbocca' e masticchjène più de millanta chè si 'l corpo ride l'annema cantà!!!

(unneca gionta cunsintita: tre foglie de salvia e 'na striscina de guscia de limone da mette'nsieme al brodo e d'arcavasse al momento del trito)

Note:

(1) musci=ammoscire=(non deve prender colore)
(2) sfricòcè=sfriggere=(l'ultimo istante prima della bruciatura)
(3) sfuma=evapora rapidamente a fuoco violento
(4) arùtòd'Èa=ritirato=asciugato
(5) mezzo bugliurino=breve bollire a bassa temperatura
(6) 'mbrattà=imbrattà=sporco=(sta per spalmare)
(7) 'nbocca=imbocca=imboccare

Detti e proverbi del contado cortonese

a cura di Zeno Marri

- Lento comme 'na mècena de sotto.
- Tu chèveme l'occhj eppù meddecheme le buche!
- Menco nero fece per ride e per daverò.
- Messa e bièda n' perse strèda.
- 'L latte vien da le menestre e nun da le finestre.
- Chj nun ha moquili va a letto al buio.
- 'L lagnone s'alamenta a 'gni pel gievèto.
- Col vino 'l pène e 'l priciutto se sta ben da pertutto.
- La pequara che satò 'l cancello se scordò de l'agnello.
- Al padron nun fè sapere quant'è bono 'l chéico co le pere ma soprattutto nun gnè fè sapè quant'è bono 'l fico col priciutto.

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE" di LUPETTI FORNO A LEGNA LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575 603879

OPTEL VENDITA ASSISTENZA RICAMBI TIEZZI CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482 GM

emmegiesse di sandro e gianni morè organizzazione ed attuazione convegni, congressi, meetings corsi di aggiornamento, gite escursioni ed altra attività simile nonché assistenza tecnica e supporto collaterale per impianti audio video sponsorizzazioni, ecc. Tel. 0575/62412

HI-FI BERNASCONI installazione HI FI auto HARMAN KARDON ALPINE - MACROM SOUND STREAM - JBL KENWOOD centro assistenza Sinudine Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

ENERGIA: G.P.L. Studio Tecnico 80 IMPIANTISTICA P.I. Filippo Catani Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000 Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF. Via di murata 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

Piazza Sergardi: tante opinioni, ma un solo desiderio

Nella Camucia del traffico caotico potrebbe sorgere una piccola oasi di "tranquillità" se solo i progetti fatti ormai da tempo fossero finalmente attuati. È desiderio di tanti infatti rendere la piazza Sergardi una zona pedonale dove ci si possa ritrovare tra amici senza dover svincolare tra le troppe macchine che attualmente occupano questo spazio.

Naturalmente sorgerebbe il problema del parcheggio poiché lasciare la macchina molto distanti dai numerosi negozi non sarebbe troppo comodo, però qualche piccolo sacrificio lo potremmo di certo fare per rivalorizzare il nostro piccolo paese.

Comunque abbiamo sentito le opinioni di molti passanti ed anche il parere di numerosi negozianti. Sono stati proprio questi, tranne qualche piacevole eccezione, a disapprovare il progetto, forse perché hanno paura di perdere gran parte della loro clientela, ma questa, secondo noi, non è una buona giustificazione per opporsi ad un miglioramento della vita di gruppo.

In particolare i negozianti più contrari a questa idea sono coloro che hanno il negozio affacciato in piazza Sergardi; assurda è però l'opinione sfavorevole di coloro che non hanno il negozio in piazza.



Al contrario i passanti hanno avuto tutti favorevoli parole da esprimere. È molto bello sapere che c'è ancora qualcuno che si rende conto dei gravi pericoli che corriamo se nessuno di noi decide di fare qualche sacrificio che sia un bene per tutti. Bisogna però precisare che prima di scrivere l'arti-

colo ci è pervenuta la notizia che c'è la possibilità di creare un parcheggio a sud della stazione per poter così chiudere in parte al traffico la piazza della stazione e questa ci sembra un'ottima idea soprattutto

se, così facendo, potremo permettere che i pedoni transitino indisturbati per il viale. Al di là delle opinioni favorevoli o meno, ci appelliamo "a chi può più di noi" perché si provveda dove ce ne è veramente bisogno. Stefano Faragli, Luca Novelli Spartaco Mencaroni

Al semaforo

Sono le 18 del giorno 19 marzo.

Ci troviamo al semaforo posto al centro di Camucia tra l'incrocio della Statale 71 con Viale Luca Signorelli e Viale Regina Elena.

In questo momento scatta il verde per coloro che transitano per la Statale, e, tra rumori assordanti di clacson e accelerazioni, la lunga fila si muove.

Successivamente il semaforo diviene verde per i pedoni e qui succede un po' di caos perché molti non riescono ad attraversare per l'impatto frenetico degli automobilisti provenienti dal Viale Regina Elena.

Infatti questi passano anche con il rosso rischiando di investire qualcuno.

Quando poi scatta il verde sembra di essere in un circuito automobilistico per la rapidità con cui gli automobilisti premono sull'acceleratore facendone addirittura "fischiare" le ruote.

Con l'arrivo delle auto provenienti da Cortona, l'atmosfera si calma in quanto la fila scorre velocemente per la presenza di poche auto.

La scena si ripete però ad ogni comparsa del sospirato

disciplinati.

Luca Novelli

Un pomeriggio in paese

Il 18 marzo ho trascorso un piacevole pomeriggio in Camucia divertendomi in compagnia di alcuni amici. Lasciato da mia sorella in Piazza Sergardi, inizialmente sono andato al Bar Moderno, ed ho impiegato gran parte del tempo per divertirmi ai videogiochi.

In seguito ho incontrato degli amici con i quali sono andato in giro per il paese, chiacchierando e scherzando.

Abbiamo così raggiunto il Parco Togliatti, e dopo avervi sostato per un po', siamo andati al Bar Cristallo a prendere un gelato.

Successivamente abbiamo continuato a gironzolare per le vie fino alle 18,30 quando il gruppo si è sciolto ed io ho fatto ritorno a casa.

Simone Capecechi

Questa pagina è stata preparata negli articoli da un gruppo di ragazzi della Scuola Media di Camucia.

Sono ... scrittori in erba che hanno come desiderio, che speriamo continui nel tempo, di collaborare con la nostra testata per parlare dei problemi del territorio, ma soprattutto di Camucia ove abitano.

A favorire questa iniziativa è stata la nostra redattrice Nella Nardini Corazza che in accordo con i genitori porta tutti i venerdì pomeriggio questi ragazzi nella tipografia dove si stampa il giornale.

Nella stanza riservata al giornale questi studenti si riuniscono con la prof. Nardini e discutono, parlano su come impostare l'articolo, su cosa scrivere su come realizzarlo giornalisticamente.

E così dopo una serie di riunioni sono giunti in redazione i primi tre articoli (in verità erano di più) che pubblichiamo dedicando loro un'intera pagina.

Come i nostri lettori potranno rilevare c'è una ventata di fresca gioventù che sicuramente, se stimola i ragazzi, lascia anche a noi un piacevole senso di soddisfazione perché trovare giovanissimi disponibili a cimentarsi su questi argomenti non è cosa da tutti i giorni.

TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA CUCULI e TAUCCI SNC Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25 Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

ce. da. m.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

M LORENZINI MOBILI

FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITÀ CONSULENZE D'ARREDAMENTO

COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE ANCHE SU MISURA

Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374 52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)



Un uomo giusto per le riforme

Enzo Balocchi è nato a Siena da genitori senesi. Laureato in Giurisprudenza è ordinario di Diritto Amministrativo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena. Insegna Diritto Pubblico nella Scuola per Assistenti Sociali di cui è direttore dal 1981 e nella scuola per Operatori Turistici a Grosseto. Dal 1956 al 1968 è consigliere comunale al Comune di Siena e per molti anni capogruppo DC. Dal 1980 è membro del consiglio di amministrazione della RAI. Dal 1964 al 1969 è membro della deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena; dal 1969 al 1978 è presidente del consiglio di amministrazione della Banca Toscana.

Iscritto alla Democrazia Cristiana dalla Liberazione fece parte del primo gruppo di organizzazione nel 1944, del C.L.N. nel 1945 e fu più volte componente del comitato provinciale. È stato membro del Comitato dei garanti della Direzione Centrale; delegato a congressi nazionali; collaboratore della stampa del partito.

BALOCCHI

Agricoltura, chimica e inquinamento, perché non ne parliamo?

È un dato di fatto che in questi ultimi anni si è notato un crescente interesse da parte dell'opinione pubblica per i problemi dell'ambiente: della sua difesa e della sua valorizzazione.

Naturalmente questo interesse rappresenta un segno della maturità culturale della nazione che deve difendersi dai risvolti negativi di quel consumismo, attraverso regole di comportamento più rigorose che contribuiscono a modificare la mentalità dei produttori, dei consumatori, ma anche dei fruitori del tempo libero. Se un tempo è stata compresa fra gli insegnamenti scolastici l'educazione civica per far conoscere ed apprezzare la democrazia parlamentare, adesso è giunto il momento di pensare all'educazione ecologica per migliorare la qualità della vita al riparo dal consumismo sfrenato.

Indubbiamente a questo interesse hanno contribuito, alcuni

contribuiscono a creare scarichi inquinanti e pericolosi nei grandi agglomerati urbani. Inquina l'automobilista, la massaia che usa

l'agricoltura adopera prodotti fabbricati dall'industria e regolarmente autorizzati. Si deve aggiungere anche che agricoltura e



detersivi, il ragazzo che lascia cadere sul terreno il sacchetto di plastica; ma inquinano coloro che sono impegnati in un'industria, anche in quell'industria a cielo aperto che è l'agricoltura. È una propensione della società opulenta di oggi ad inquinare, a deturpare, a distruggere per soddisfare il consumismo di massa. Tutto ciò, comunque, non è condannabile, occorre però intervenire perché tali conseguenze negative siano annullate o contenute il più possibile.

Il rapporto che esiste ormai tra agricoltura e ambiente è all'ordine del giorno non solo in Italia ma anche all'estero; molti sono quelli che accusano l'agricoltura come attività inquinante (i rapporti Censis lo dimostrano). A mio modesto parere quest'accusa è infondata per un semplice motivo:

natura non sono nemiche. Anzi, solo un'agricoltura razionalmente praticata, può garantire la salvaguardia del territorio ed assicurare prodotti di qualità cioè sani e tipici, ai consumatori. È giusto, però, ricordare anche, ai molti scopritori in ritardo dei problemi dell'ecologia, l'impiego costante di varie associazioni agricole sui temi inerenti i rapporti agricoltura ambiente.

I convegni che vengono proposti quasi ogni anno in varie parti d'Italia, sono la prova tangibile dell'impegno preso dalle suddette. In particolare viene ricordato che proprio a Spoleto, alcuni anni fa, fu organizzato un convegno (Agricoltura, Ambiente, Territorio) al quale partecipai come insegnante e fu concluso con l'approvazione di una "carta" in cui furono individuati i mezzi per affrontare i problemi relativi all'uso del territorio, al dissesto idrogeologico, alla forestazione, ai parchi e alle riserve naturali, nonché all'energia e alla ricerca, infine l'azione contro l'uso improprio di alcuni insetticidi. Dai concreti impegni presi dalle varie associazioni quindi è nata la proposta di "autoregolamentazione" che cerca di stimolare la professionalità dei coltivatori per un uso equilibrato dei prodotti chimici necessari alle coltivazioni ed agli allevamenti.

Non si può quindi accusare l'agricoltura, anche perché nessuno, peraltro, ha i titoli per accusare l'agricoltura che presenta un bilancio di rispetto sul piano dello

sviluppo e del progresso. La nostra agricoltura è entrata ormai in una nuova fase di evoluzione. Parallelamente all'agricoltura imprenditoriale, si vuole favorire lo sviluppo di una agricoltura ecologica che abbia come suo campo d'azione, l'avvenire del mondo rurale. Certamente tutto questo non significa un ritorno "all'agricoltura naturale" vaticinato da alcuni "verdi".

Nel contesto dell'evoluzione dell'agricoltura, la diffusione rapida delle innovazioni tecnologiche e delle biotecnologiche, cambi ormai il vecchio assetto sociale e strutturale: i confini tra le imprese coltivatrici e quelle a salariati si fanno meno netti e cresce il grado di professionalità del settore. In questo quadro si collocano le varie iniziative intraprese dalle associazioni per migliorare la qualità e favorire la diversificazione delle produzioni. Ma tutto questo natu-

ralmente richiede il sostegno della ricerca e della chimica, elemento ineliminabile dell'agricoltura del futuro. La professionalità crescente delle coltivatrici è giustificata ormai dalla fattiva collaborazione con gli altri settori produttivi.

Molti sostengono comunque che bisogna produrre ciò che si vende, volendo significare che l'agricoltura deve "ubbidire" alle scelte dell'industria e del commercio; ma è anche vero che si può vendere solo ciò che si produce, e spesso non se ne tiene conto.

Agricoltura, industria e servizi devono, dunque, collaborare su completa parità. Forse è venuto il tempo di una riflessione più seria e meno emotiva su questi argomenti e anche sul rapporto chimica-agricoltura.

Francesco Navarra

Che cos'è - Dove cresce - A cosa serve

Galega (Galega officinalis)

Nomi locali: capraggine, avanese

Il genere Galega comprende una dozzina di specie, di cui la maggior parte cresce in Europa e in Oriente; la Galega officinalis è la sola specie spontanea delle regioni temperate. È una pianta erbacea perenne molto bella, dal fusto solido e robusto, con fiori raggruppati in lunghi racemi di colore rosa, lilla o blu chiaro.

Il frutto è un legume lineare-cilindrico ristretto nello spazio fra un seme e l'altro. Sconosciuta nell'antichità, sembra sia stata usata nel XVI secolo per diversi disturbi, ma senza risultati e perciò cadde in disuso per poi apparire nei primi anni del XX secolo.

Cresce dal mare alla regione sub-montana di tutta Italia ma è più rara al sud; si trova nei luoghi umidi in quelli erbosi e lungo i corsi d'acqua. Fra i principi attivi ritroviamo alcaloidi (galegine, galutolina), flavonoidi, zuccheri e grassi.

La Galega è soprattutto nota nella tradizione popolare per le proprietà di stimolare le ghiandole mammarie e della secrezione latte delle nutrici. Molti ricercatori moderni, che hanno affrontato la verifica di queste proprietà, non sono riusciti a dimostrarle con certezza; si è tuttavia notato, in qualche caso, un aumento di volume e un miglioramento della circolazione delle ghiandole mammarie. L'azione ipoglicemizzante, cioè la diminuzione del tasso di zucchero nel sangue, è invece accertata.

Naturalmente la sua utilizzazione, che giova sicuramente nel diabete leggero, deve essere fatta con l'approvazione e sotto stretto controllo del medico.

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA

La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

CORTONA CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
PREZZATO A FREDDO

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

"Le due Maddalene di Cristo"

Con questo volumetto: "Le due Maddalene di Cristo" (Calosci, Cortona, Febbraio 1992), P. Domenico Basili, del quale ci siamo già interessati per altre due precedenti pubblicazioni (ad. es. "Nascita e Eredità di S. Francesco"; "Superfrate"; "La vita di S. Margherita") di carattere "eliano" e di serafico messaggio francescano, si propone l'intento di esaltare due grandi Sante: Maria Maddalena di Betania e Margherita di Cortona. Maria, la bellissima sorella di Marta e di Lazzaro, "Sopranominata Maddalena" è colei che "fece la prima e la seconda unzione agli adorabili piedi di Gesù (pag. 21 e segg.), colei che "seguì il Signore nel

ta, soprattutto per le promesse e presentazioni fatte a lei da Gesù durante le estasi" (pag. 40).

Attraverso un severo e organico studio esegetico, l'A. confuta, così, l'esistenza delle tre discusse Marie, come vorrebbero accreditare le dottrine moderne, avvalorando, invece, la Tradizione dei primi secoli, (tra cui S. Agostino) per la quale le tre Marie vengono identificate in una sola persona, che è appunto la Maria di Betania, quella che come ci fa sapere l'evangelista S. Luca, fu donna "Peccatrice nella città" e che, poi, "entrò nella sala da pranzo di Simone Fariseo, si gettò ai piedi di Gesù e cominciò a bagnarli con tante lacrime..."

LE DUE MADDALENE DI CRISTO



CALOSCI - CORTONA

viaggio al Calvario e fu presente alla Crocifissione e alla sepoltura di Gesù" (pag. 24), colei che corse dagli apostoli Pietro e Giovanni a riferire della Resurrezione.

Anche Gesù la chiamò col primo nome "Maria", perché con l'appellativo Maddalena "avrebbe ricordato la peccatrice di un tempo", la donna, cioè, più nota di Magdala, prima della "penitenza eroica", quindi del sublime amore alla virtù, promessa e anelito alla santità. È la donna che dopo il peccato, si distinse "per straordinarie opere buone, sante", sì che, attraverso il tempo storico, Santa Margherita da Cortona la volle riconoscere Maestra e Guida, durante le sue rivelazioni e visioni. Margherita, anzi, la volle scegliere come "sua particolare protettrice, tranquilla di tale scel-

Il libro, corredato di ventuno foto, tra cui ricordiamo: "La Maria che unse e asciugò i piedi del Signore" (La Scheggia-Particolare); S. Marta; Risurrezione di Lazzaro (Cigeli-Montepoli); Apparizione di Gesù risorto a Maddalena (Correggio-Il Prado-Madrid); Margherita in estasi ascolta Cristo che le parla (Giovanni Lanfranco-Galleria Pitti-Firenze); Margherita semidistrutta dalle penitenze e dalle mistiche veglie contempla il Crocifisso (Ignoto del sec. XVII) e, tipograficamente lindo e composto in forma chiara, snella, succinta, di facile ed avvincente lettura. Comunicativo e penetrante per l'afflato spirituale che lo anima.

Carlo Bagni

L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

Dimenticati dalle ferrovie I treni più importanti passano altrove

tura soppressa a Terontola due treni diretti della linea Firenze-Roma e non si è assolutamente preoccupato del fatto che oggi nessun treno intercity collega la città di Perugia, capoluogo regionale, con rilevanti poli come Firenze, Milano, Bologna e Venezia.

grafia e logistica non serve solo i comuni del Trasimeno, ma un consistente bacino d'utenza che include oltre al comune di Cortona ed altri del Casentino anche altre zone della provincia di Siena, senza tener conto che Terontola è servita da un'ottima viabilità



"È giunto il momento di fare chiarezza - si legge in un comunicato diffuso dal comitato popolare di Terontola e Cortona - e l'ente delle Ferrovie dello Stato faccia finalmente conoscere i propri programmi relativi a questo consistente territorio. È un nostro diritto! - hanno tuonato i cittadini - le Ferrovie sono state e saranno, anche in futuro, motivo ed occasione di sviluppo per questa area - prosegue la nota - e la stazione di Terontola-Cortona in particolare, è stata e dovrà continuare ad essere un vero punto di riferimento per il servizio ferroviario". Infatti lo scalo, per le sue caratteristiche, nodo e diramazione e soprattutto, per la collocazione geo-

che, proprio negli ultimi anni, ha visto incrementare il proprio rilievo grazie al completamento del raccordo autostradale Perugia-Valdichiana, il quale, proprio all'altezza della stazione in questione si interseca con la Strada Statale 71 costituendo pertanto un nodo stradale di grande rilevanza.

"Le proteste dei viaggiatori e le richieste pressanti dei cittadini fatte proprio dal comune di Cortona e dalle province di Perugia ed Arezzo, non hanno ancora indotto la direzione aziendale a modificare gli intenti ma la stazione di Terontola-Cortona è, e deve restare la più importante fra Arezzo e Chiusi e perciò, tutti i treni viaggiatori diretti vi devono fermare".

Ditta Franco Pastonchi
Concessionario OLIVETTI SYNTHESIS
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità
52042 Camucia di Cortona (AR) - Via Sacca e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

178 Filiali
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Hong Kong, Londra, New York, Parigi
Uffici di Consulenza:
Mosca, Tokyo

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

anni fa, isolati ambientalisti che per primi sono insorti contro lo scempio del paesaggio, i pericoli dell'inquinamento, i rischi di una cattiva gestione del territorio. Certamente, è giusto dirlo, tutti inquinano: non soltanto perché



IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CORTONA

BIANCO VERGINE VALDICHIANA
VINO DATAVOLI A TOSCANA
PREZZATO A FREDDO

Il futuro è nostro

Oggi mi hanno detto che i giovani sono vuoti. Questa affermazione, così precisa, così grave, ha avuto su di me più di un effetto. Mi ha colpito, sconcertato, preoccupato.

Se qualcuno è vuoto significa che rimane nella superficialità, cioè si lascia un po' vivere, non indaga sul senso di quello che fa, di quello che costruisce, di quello che vive. Cerca solo emozioni, sempre nuove, che diventano vecchie nell'attimo stesso in cui sono vissute e non lasciano niente, se non il vuoto. Certo, chi è vuoto vive solo per sé, e non immagina che potrebbe essere un dono grande per chi gli sta vicino.

Eppure io li ho visti, questi giovani vuoti, nelle corsie degli ospedali, nelle case di riposo, alle varie attività organizzate per gli anziani, per chi non può muoversi da solo, per i bambini (pellegrinaggi, messe, recite,

campeggi).

Li ho visti regalare i loro sorrisi, le loro parole le loro mani, la loro attenzione, il loro tempo. Li ho visti regalare con gioia e gratuitamente se stessi.

Ma come potrebbe regalare se stesso chi è vuoto? Chi è vuoto in realtà non ha neppure se stesso! Forse allora non è vero che sono tutti così vuoti questi giovani. Forse dovremmo staccarci da quell'idea di giovani sbandati, e fermarsi e ormai da troppo tempo e fermarsi ad osservare un po' di più questi ragazzi oggi e, uomini domani.

Ognuno di noi vive in una società che altri hanno formato, ma dipende dalla volontà di ognuno provare a cambiare quello che non va, nella convinzione che il futuro sarà quello che tutti, giovani e meno giovani, costruiranno insieme.

S.G.

La classifica

Si consolida al momento la classifica relativa ai nostri collaboratori che scrivono nella pagina dedicata al vernacolo.

Il maestro Giappichelli continua a guidare la classifica con 59 voti e Rolando Bietolini si avvicina alle prime posizioni conquistando il quarto posto.

Pare anche seguita la rubrica della pagina sportiva dedicata al nuoto.

Il nostro collaboratore Aldo Fanicchi è anch'esso quarto con 30 voti.

Ma complessivamente la graduatoria di allunga con nuovi inserimenti che sono significativi perché i nostri lettori, a differenza della classifica per il miglior sportivo, non si sono soffermati per il momento sui due nomi più in vista, ma

premiare e giustamente, più collaboratori.

Questa la classifica:

F. Giappichelli	59
M. Ruggiu	47
Leo Pipparelli	48
R. Bietolini	30
A. Fanicchi	30
I. Marri	27
S. Gallorini	26
I. Landi	24
R. Scaramucci	24
A. Tafi	24
F. Marcello	23
A. Braschi	23
D. Simeoni	22
F. Nocera	22
Sampson	21
L. Bigozzi	21
Mancini	21
U. Santiccioli	21

Premio giornalistico Benedetto Magi

TERZA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 6 del 31 Marzo 1992.

S. Capecechi	<input type="checkbox"/>	L. Novelli	<input type="checkbox"/>
I. Landi	<input type="checkbox"/>	S. Faragi	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	S. Gallorini	<input type="checkbox"/>
R. Bietolini	<input type="checkbox"/>	G. Ruggiu	<input type="checkbox"/>
R. Scaramucci	<input type="checkbox"/>	F. Giappichelli	<input type="checkbox"/>
S. Gazzini	<input type="checkbox"/>	M. Ruggiu	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

Città

PREVENZIONE E SALUTE

Viaggi in tranquillità

Il viaggio internazionale, è ormai divenuto, nell'epoca in cui viviamo, un modo naturale di far vacanza, a tutte le età.

I programmi proposti dalle varie Agenzie sono effettivamente accattivanti, spingendo il desiderio di conoscere anche verso parti del globo assai distanti dalla nostra cultura e dal nostro modo di vivere, e per questo ancor più invitanti da esplorare.

Chi sta per intraprendere un viaggio di questo tipo sa benissimo però che il proprio organismo, ormai inserito in un habitat particolare, potrà subire, al di là degli effetti benefici del relax e del piacere stesso di viaggiare, alcuni insulti più o meno tollerabili, dovuti sia al viaggio in sé che al nuovo contesto ambientale.

Un lungo trasferimento in aereo può significare il dover fronteggiare certe forme di stress dovute a sovraffollamento, attese prolungate, cambiamento delle abitudini alimentari, senza parlare poi del "jet lag", cioè lo sfasamento orario, con relativo sconvolgimento del ritmo veglia-sonno; il tempo necessario per un adattamento completo, che dipende dal numero di fusi orari attraversati, può essere anche una settimana o più. Pertanto è opportuno prevedere alcuni periodi di riposo durante i primi giorni seguenti l'arrivo. E un ipnotico che si elimini rapidamente può essere ugualmente utile le prime notti dopo il viaggio.

Le persone costrette ad assumere farmaci secondo un preciso orario, ad esempio insulina, dovrebbero chiedere a questo proposito un parere medico, così come i cardiopatici e chi soffre di affezioni polmonari; infatti, la pressurizzazione fa sì che la concentrazione di ossigeno e la pressione atmosferica nella cabina di un aereo che vola a 12.000 metri di altezza siano identiche a quelle che si trovano a 2.000 metri d'altezza. Ciò significa possibilità di edema polmonare acuto o di edema cerebrale, che si traducono soggettivamente in sensazione di malessere estremo accompagnata da difficoltà respiratoria, vertigini, mal di testa e vomito.

Il mal di viaggio (cinetosi) è molto raro, per fortuna, nei viaggi in aereo; è però frequente nei viaggi in battello, soprattutto se di piccole dimensioni. In tal caso, è prudente portarsi il relativo medicinale in un bagaglio a mano, per potersi più facilmente ricorrere.

Chi intende intraprendere un viaggio all'estero e particolarmente in Paesi tropicali e subtropicali, deve tener conto di tre momenti comportamentali: il periodo precedente la partenza; il periodo di permanenza nel paese straniero; il periodo seguente il ritorno.

Riguardo al primo periodo, il viaggiatore deve indubbiamente acquisire dettagliate informazioni sulla distribuzione geografica delle malattie cui può andare incontro, sia per sottoporsi alle necessarie vaccinazioni e per programmare una eventuale profilassi farmacologica, sia per venire a conoscenza dei comportamenti più idonei da tenere sul posto al fine di evitare ogni possibile modalità di contagio.

Accenno qui solo brevemente alle patologie più frequenti nelle zone tropicali e subtropicali: malaria, schistosomiasi, amebiasi, colera, febbre tifoide, "diarrea del viaggiatore", epatite virale nelle sue diverse forme, febbre gialla.

Evitare alimenti crudi, gelati, verdure, usare solo acqua minerale

(se possibile, lavarsi le mani, non aggiungere mai cubetti di ghiaccio alle bibite, assumere preferibilmente cibi appena cotti: sono queste le principali norme igieniche da osservare poi sul luogo scelto per la vacanza. E nelle zone dove sono presenti i plasmodi della malaria sarà anche necessario avere reticelle alle finestre e proteggere la cute con sostanze repellenti, quando non sia possibile l'uso di abiti che coprano braccia e gambe.

Per quanto concerne infine le malattie a trasmissione sessuale, è indispensabile la massima attenzione in caso di rapporti con partners occasionali, soprattutto in Paesi occasionali, soprattutto in Paesi occasionali, soprattutto in Paesi occasionali.

Chi intende intraprendere un viaggio all'estero e particolarmente in Paesi tropicali e subtropicali, deve tener conto di tre momenti comportamentali: il periodo precedente la partenza; il periodo di permanenza nel paese straniero; il periodo seguente il ritorno.

Riguardo al primo periodo, il viaggiatore deve indubbiamente acquisire dettagliate informazioni sulla distribuzione geografica delle malattie cui può andare incontro, sia per sottoporsi alle necessarie vaccinazioni e per programmare una eventuale profilassi farmacologica, sia per venire a conoscenza dei comportamenti più idonei da tenere sul posto al fine di evitare ogni possibile modalità di contagio.

Accenno qui solo brevemente alle patologie più frequenti nelle zone tropicali e subtropicali: malaria, schistosomiasi, amebiasi, colera, febbre tifoide, "diarrea del viaggiatore", epatite virale nelle sue diverse forme, febbre gialla.

Evitare alimenti crudi, gelati, verdure, usare solo acqua minerale

le (possibilmente gassata), lavarsi sempre accuratamente le mani, non aggiungere mai cubetti di ghiaccio alle bibite, assumere preferibilmente cibi appena cotti: sono queste le principali norme igieniche da osservare poi sul luogo scelto per la vacanza. E nelle zone dove sono presenti i plasmodi della malaria sarà anche necessario avere reticelle alle finestre e proteggere la cute con sostanze repellenti, quando non sia possibile l'uso di abiti che coprano braccia e gambe.

Per quanto concerne infine le malattie a trasmissione sessuale, è indispensabile la massima attenzione in caso di rapporti con partners occasionali, soprattutto in Paesi occasionali, soprattutto in Paesi occasionali, soprattutto in Paesi occasionali.

Chi intende intraprendere un viaggio all'estero e particolarmente in Paesi tropicali e subtropicali, deve tener conto di tre momenti comportamentali: il periodo precedente la partenza; il periodo di permanenza nel paese straniero; il periodo seguente il ritorno.

Riguardo al primo periodo, il viaggiatore deve indubbiamente acquisire dettagliate informazioni sulla distribuzione geografica delle malattie cui può andare incontro, sia per sottoporsi alle necessarie vaccinazioni e per programmare una eventuale profilassi farmacologica, sia per venire a conoscenza dei comportamenti più idonei da tenere sul posto al fine di evitare ogni possibile modalità di contagio.

Accenno qui solo brevemente alle patologie più frequenti nelle zone tropicali e subtropicali: malaria, schistosomiasi, amebiasi, colera, febbre tifoide, "diarrea del viaggiatore", epatite virale nelle sue diverse forme, febbre gialla.

Evitare alimenti crudi, gelati, verdure, usare solo acqua minerale

Dott. Giuseppe Ruggiu

oto
STUDIO
Sfriso
CAMUCIA DI CORTONA Tel. 0575/604890

tecnocopy
Computers
VENDITA - ASSISTENZA TECNICA E CONSULENZA SOFTWARE
PROGRAMMI APPLICATIVI PER:
GESTIONI AZIENDALI E DEL PERSONALE - STUDI COMMERCIALI E TECNICI - GRAFICA INDUSTRIALE E SOLUZIONI PERSONALIZZATE - PROCEDURE ENTI LOCALI
COMPUTERS OLIVETTI WYSE Via Nino Bixio, 16 - Tel. 0575/649675-649653 - Foiano della Chiana (AR)

RISTORANTE
«IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

MOBILI
Bardelli
ARCHITETTO
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - Tel. 613030

Il Monastero dei SS. Maria e Francesco del Giuncheto presso Castiglion Fiorentino

Salendo da Castiglion Fiorentino al valico della Foce per la Provinciale, qualche centinaio di metri dopo la Villa Cesaroni Venzani, si trova subito a valle della strada un'abitazione rurale proprietà del geom. Claudio Brocchi il quale dedica il suo tempo libero a restaurarla con amore e rispetto per le cose antiche.

Chi ha tempo di soffermarsi noterà fra la strada e l'abitazione una specie di pianoro di alcune decine di metri quadrati che contrasta chiaramente con i forti declivi circostanti.

In questa area quasi sicuramente si trovava il Monastero di S. Maria e S. Francesco del Giuncheto delle Monache di S. Chiara.

Recentemente, nel suo ricerca-re con assiduità tasselli di storia castigliense in ogni momento libero, Padre Innocenzo Fanfani, autore di varie opere storiche, fra le quali ricordiamo il recente lavoro sul Santuario del Bagno, ha riscoperto e mi ha gentilmente segnalato una pubblicazione francescana riportante un articolo a firma di Padre Zefirino Lazzeri.

In questo articolo (Archivium Franciscanum Historicum, VIII, p. 307, Firenze p. 307) il Lazzeri riporta quello che si può considerare l'atto di nascita del Monastero del Giuncheto. In effetti viene pubblicata una Bolla Papale ritrovata dallo stesso Padre Lazzeri nell'Archivio di Stato di Firenze e anche oggi colà conservata (Diplomatico, Regio Acquisto Stroziano-Ugucioni, 30.IX.1253) con la quale Papa Innocenzo IV confermò, il 30 settembre 1253, le immunità e le esenzioni accordate dal Vescovo di Arezzo, Marcellino alle Monache del Giuncheto al momento della benedizione della prima pietra del Monastero.

Il documento è importantissimo in quanto riporta per esteso l'istrumento del Vescovo Marcellino fornendoci preziose notizie. Infatti oltre alla precisa data della fondazione del Monastero avvenuta il 27 febbraio 1237, - che il Ghizzi, pur non conoscendo il suddetto documento ma sbagliando di poco, collocava genericamente in un periodo anteriore alla metà del XIII secolo - esso ci fornisce anche il nome della fondatrice e prima "badessa", la "domina" Clara; vengono ivi riportati anche i confini e si dice che il Monastero era posto sulle pendici di Mammì.

Il Vescovo sottrasse il Monastero del Giuncheto a tutte le giurisdizioni vescovili sia temporali che spirituali riservando a sé ed ai suoi successori soltanto la dedizione della chiesa, la consacrazione degli altari, la benedizione e un cenno annuo di una libbra di cera per la festa di S. Stefano titolare della Cattedrale aretina.

Fra i testimoni all'atto, rogato davanti allo stesso Monastero, troviamo i "domini" Salamone e Brocardo di Ugucione "milites" del Castello di Castiglion Aretino (Fiorentino) i quali appaiono anche in altri documenti contemporanei.

Padre Lazzeri ci informa che la "domina" Clara o Chiara era nipote di S. Chiara di Assisi e quindi se questo documento fa decadere la tradizione secondo la quale il Monastero del Giuncheto sarebbe stato fondato da S. Agnese, sorella di S. Chiara, vediamo che comunque esso fu fondato ed ebbe come prima "badessa" la nipote della Santa.

Verosimilmente il Vescovo che successe a Marcellino, Guglielmo degli Ubertini, avrà cercato di riportare sotto la giurisdizione vescovile il Monastero, così come tentò di farlo con il convento di S. Francesco in Castiglion, e lo fece con l'Eremo ai Camaldoli, con la Città di Cortona e con altre fondazioni monastiche; tale tentativo avrebbe forse provocato, quindi, la conferma papale delle precedenti esenzioni risalenti al 1253.

Nel 1271 le Monache del Giuncheto furono benedette, assieme ad altri enti ecclesiastici, nel testamento di una certa "domina Imildina" e questo documento rappresentava la più antica certa sul Monastero prima del ritrovamento dell'articolo del Lazzeri.

Non sappiamo se il Monastero del Giuncheto negli anni seguenti abbia subito una delle frequenti devastazioni conseguenti le numerose guerre combattute fra Arezzo e Castiglion; sta di fatto che nel 1286 proprio il Vescovo Guglielmo rivolse un appello ai fedeli affinché aiutassero le Monache del Giuncheto nella edificazione, costruzione e riparazione della chiesa e delle case del Monastero.

Ritroviamo rammentato il Monastero in questioni nel 1347, fra i proprietari confinanti con alcuni terreni di Castiglion compresi nell'Estimo; compare anche nello Statuto del 1384 e nei successivi estimi e catasti quattrocenteschi, finché nel 1553, oramai semidiroccato ed esposto ai pericoli della guerra fra Siena e Firenze fu abbandonato dalle monache che si rifugiarono in Castiglion nei locali della Compagnia di S. Lorenzo. Successivamente, dopo l'unione con le Monache di S. Salvatore, venne fondato il nuovo Monastero di S. Chiara nei pressi dell'attuale Collegiata.

Si è ultimamente disquisito in merito alla località di cui l'antico Monastero del Giuncheto si fosse trovato. Non penso vi sia alcun dubbio nell'individuare subito a monte della ricordata abitazione del geometra Claudio Brocchi, nel pianoro esistente fra questa e la via della Foce ed eccome i motivi: fin dal primo documento si dice che il Monastero era posto nelle pendici di Mammì fra un rio (Rio della Croce) e una via. Dallo Statuto del 1384 sappiamo che esso era posto nei pressi dell'acquedotto di Castiglion e che l'acquedotto stesso, provenendo dalla via di Mammì, passava vicino al Monastero e poi scendeva a Castiglion fin sopra l'attuale Piazzale Garibaldi così come è sempre accaduto dall'epoca romana ad oggi.

Considerando che l'acquedotto deve avere una certa pendenza dobbiamo collocare il Monastero ad una quota superiore al detto Piazzale. Anche oggi a pochi metri dall'abitazione di questione esiste una conduttura ed un serbatoio dell'acquedotto comunale castigliense. Dal Catasto del 1427 vediamo chiaramente che il Monastero del Giuncheto apparteneva al territorio del Comune di Mammì e tale comunello non si è mai spinto a valle della strada per Senaia, sempre appartenuta a Castiglion.

Anche i successivi estimi e catasti (1463-1470-1476-1540) ci mostrano la medesima situazione e nel contempo non troviamo nessun toponimo che accenni al Monastero o ad un "Giuncheto", presso le pendici di Mammì, negli estimi e catasti castigliensi. Per curiosità riportiamo una dichiarazione di un abitante di Mammì facente parte del Catasto del 1427 (Archivio di Stato di Firenze, Catasto 204, c. 1201): "Un pezzo d'uliveto posto nella corte di Mammì luogo detto Monastero a lato la via del Comune da due lati et a lato i beni de le Sore de Giuncheto sta ora due a tavola stimato fiorini sei"; come questa ne potremmo riportare anche altre ma penso che non ce ne sia bisogno.

Il Ghizzi ci informa che nel 1848, durante la costruzione della via della Foce furono rinvenuti dei resti del Monastero fra cui parte della pavimentazione della chiesa. Nel Catasto particolare del 1823 l'abitazione del geom. Brocchi è detta "Monastero" e la stessa denominazione viene data anche oggi dagli abitanti del luogo (cito il sig. Dante Polidori), i quali conservano la memoria storica che colà si trovasse l'antico edificio monastico. Dopo una ricognizione nel luogo decadono anche eventuali dubbi residui: vediamo riutilizzate nell'abitazione rurale numerose bozze di arenaria ben squadrate; alcune bugnate, altre lisce e scalpellate con puntatura. Notiamo tracce di antiche e poderose fondazioni non concordanti con l'attuale edificio. Vi è poi un usciniolo di un annesso, forse ricostruito, che presenta gli stipiti eseguiti in bozze medioevali e notiamo nella prima pietra in alto a sinistra una decorazione a rilievo rappresentante una rosetta. Il geom. Brocchi mi ha gentilmente spiegato che nel pianoro sovrastante l'abitazione, lavorando il terreno si notano moltissime pietre con tracce di malta e grandi quantità di frammenti di terrecotte che ad un sommario esame sono ascrivibili al periodo medioevale con qualche frammento di ceramica rinascimentale. Si potrebbero anche altre particolari che farebbero pensare ad antiche sepolture. Penso che a questo punto possiamo tranquillamente localizzare in questa area l'antico Monastero dei SS. Maria e Francesco del Giuncheto sorto il 27 febbraio 1237 e qui rimasto fino al 1553 e del resto il Ghizzi non aveva avuto dubbi in proposito.

Congratulandoci con Padre Innocenzo Fanfani per l'importante ritrovamento che illumina definitivamente le origini del Monastero gli auguriamo che altre fruttuose ricerche portino nuovi elementi per la Storia di Castiglion.

Santino Gallorini



RUBRICA CINEMATOGRAFICA
a cura di Romano Scaramucci

VI RICORDATE ... guida al cinema in famiglia

Nato nel 1912 dalla penna dello scrittore americano Edgar Rice Burroughs, Tarzan è diventato uno degli eroi più amati ed usati dal cinema. Molti attori si sono misurati con questo personaggio facile per quanto riguarda la recitazione, parla sempre poco, ma molto esigente per quanto riguarda la prestenza fisica. Difficile fu infatti, la scelta del protagonista di "Tarzan l'uomo scimmia" (1932): venne scartato anche il grande Clark Gable ("non ha il fisico") e al suo posto fu scelto il mitico Johnny Weissmuller.

L'ex campione di nuoto si dimostrò un Tarzan atletico, muscoloso, ma anche agile e sciolto nei movimenti. Indimenticabile anche il suo famoso urlo che, leggenda vuole, sia stato composto unendo una voce umana, il latrato di un cane, l'ululato di un iena, il fischio di una locomotiva, il suono di un violino.

ANDIAMO A VEDERE

Hook - 1991 di Steven Spielberg, con Robin Williams, Dustin Hoffman, Julia Roberts. È una costosissima rilettura del mito di Peter Pan organizzata e diretta da Steven Spielberg. Uno yuppie americano non si ricorda di essere un tempo, Peter Pan. Solo quando gli sarà tornata la memoria potrà salvare i figli dall'uncino di Hook.

Un cast eccellente, per far rivivere le avventure di Campanellino, dei Ragazzi Smarriti, tra Londra e l'Isolachenoncè.

ALLEANZA
ASSICURAZIONI
ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

PESCHERIA
la lanterna
CAMUCIA
via Matteotti, 41
Tel. 0575/604838

IDRA 2000 s.d.f.
di Persici Luca e Paolo
IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT
Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

TECNOCOPY
di FRUSCONI A
Concessionaria:
SHARP - COPYER - HITACHI - RICOH - SELEX
Rivenditore:
OLIVETTI - UNDERWOOD
Registratori di cassa fiscali omologati - Terminali di cassa
Macchine e arredi per ufficio - Fotocopiatrici - Telefax - Computers
Assistenza tecnica

Volare che passione "Aereomodellismo"

Raccoglie anche nel nostro comune un cospicuo numero di amatori.

Specialmente il sabato sera e la domenica mattina si riuniscono con i loro "aerei": qualche chilo in tutto di plastica ed altri materiali speciali, un po' di propellente e via... liberano nell'aria, con sofisticati telecomandi, questi colorati prototipi frutto di ingegno, di fantasia, di intelligenza meccanica ed elettronica.

Sembra tutto facile, ma, a volte qualche piroetta di troppo, qualche eccesso di confidenza, qualche difetto meccanico fa... rovinare tutto a terra. Tutti allora sembrano "dottori" su di un grave paziente, diagnosi, cure del caso, qualche parola di troppo, ma poi tutto è un movimento di suggerimenti, di chiavi, e in molti casi si torna a volare, con qualche ammaccatura o con qualche pezzo nuovo di fabbrica.

Volare che passione, forse nascosta in tutti gli uomini dai tempi di Dedalo ed Icaro, forse è un desiderio innato quello di liberarsi, di scrollarsi di dosso lo stress della settimana. Tutto bene, ma ora sorge il problema come sempre, ed è semplicissimo: dove "sistemare" in mo-

do definitivo e dignitoso questi sportivi?

L'occasionalità non è garanzia ed è giusto che questi spericolati piloti possano contare di un luogo idoneo. Idoneo per loro e per i confinanti.

Allora assessore troviamo questa benedetta sistemazione

è molto tempo che questi, con fiducia attendono e sono sicuri che a cose fatte questi amanti del volo gli faranno fare "un giro".

I.Landi

Nella foto: Prototipi in attesa del volo.



Pallavolo Cortonese Carni

Crisi di risultati

La pallavolo cortonese è in crisi di risultati, ma purtroppo questo non rappresenta più l'eccezione. Infatti tutto il campionato in corso ha visto solo la controfigura della squadra che negli anni lottava sino alla fine; poteva trattarsi di scontri per la promozione o di lotte contro la retrocessione, come già anno scorso, la compagine bianco-celeste dava tutto in campo senza risparmiarsi e niente o poco si poteva rimproverare alla squadra. Era inevitabilmente che la "rosa", a dire il vero poco rinnovata negli anni, giungesse alla fine di un "ciclo" ma alla luce degli attuali risultati, non si possono accettare certi rendimenti e comportamenti di giocatori di valore che "vanno" in campo come fossero la lontana copia di se stessi.

Questo è grave se si tiene conto di alcune eccezioni: nelle partite contro le più forti, vedi Bologna e San Marino, la squadra ha ottenuto incredibili vittorie ed allora il dubbio si fa quasi certezza. Qualcuno non gioca più con impegno la concentrazione è solo l'eccezione e la grinta si è affievolita; il gruppo si è "sbiadito" di continui cambi di allenatore non sono riusciti a rivitalizzare quelli a cui

agli allenamenti pesano sempre di più. Con questo non voglio colpevolizzare ma invitare a riflettere attentamente; è giusto continuare "una avventura" se non la si sente più nella testa ancor prima che nelle gambe? Ognuno ha il proprio merito ed insindacabile giudizio.

Dopo il riposo del 7 marzo la Cortonese è stata sconfitta a San Marino e questo era logico attenderselo. Ma la sconfitta che può fare la differenza nella corsa alla salvezza è stata quella contro l'Artic di Pesaro che, a parità di punti, ha strappato in casa della Cortonese un 3-1 che pesa molto di più di quanto attendesse il risultato. Contro una squadra meno che modesta purtroppo i nostri atleti non hanno trovato né gioco né concentrazione, in breve una squadra irriconoscibile. Onestamente non crediamo che l'assenza del palleggiatore Santini possa giustificare, se non in minima parte, questo scivolone; del resto il suo sostituto Nandesi, ha disputato la sua onesta partita, difendendo solo in esperienza.

L'altra nota positiva la troviamo in un altro giovane Saccone, che ha dato tutto, risultando alla fine il migliore in campo.

Riccardo Fiorenzuoli

VENDO e COMPRO QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Vendesi moto Yamaha 750 XS DHOC colore nero. Buonissime condizioni. Tel. 0575/62275-62626

Calabria Terrenica su Capovaticano, a Ricadi, vicino Tropea, affitto mesi estivi appartamenti 3/7 posti letto con orto e giardino ogni confort per lunghi e brevi periodi. Tel. 0575/67185

In Cortona, Centro Storico, vendesi negozio di "Bomboniere", tab. 14/28, 14/15, 14/16. Per informazioni telefonare al 603172. Importante società appartenente a primario gruppo bancario assicurativo cerca candidati provenienti dal settore bancario assicurativo e dei servizi, ai quali offre una posizione di sicuro interesse professionale, economico e di carriera. Tel. 0575/603305

Cedo attività commerciale trasferibile in tutto il comune di Cortona. Tab. IX abbigliamento. Ottimo prezzo. Tel. 677730. Occasione: vendesi Alfa Sud, 1/2 anno 1981, in buone condizioni n. 3 gomme scorta con cerchi e impianto GPL. Tel. 0575/659880

Vendo computer Commodore PC 10 III con HD da 20 MB come nuovo. Ottimo per studio e contabilità. A lire 700.000 trattabili. Tel. 0575/677704

Responsabile commerciale vasta esperienza formazioni reti di vendita diretta, corsi, di formazione, gestione agenti mono e plurimandatari esamina serie proposte. Tel. 0575/690069-601884

Cercasi cameriere/a professionale o ottima esperienza servizio mensa. Assunzione stagionale Aprile/Ottobre. Tel. 0575/630354

Persone anziane autosufficienti, cerca collaboratrice domestica, anche saltuariamente, per qualche ora della giornata; possibilmente munita di auto propria. Tel. 0575/62186 ore 20.00

Coppia referenziata (30-35), cerca in affitto appartamento o casa a Cortona o dintorni, con mobili o senza, anche se da rimettere parzialmente. Telefonare ore ufficio al 678182 e chiedere di Stefano

BUONO OMAGGIO
per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome
Nome
Via
Città

N.



ARREDAMENTI

di ISOLANI Cav. MARINO

palazzo del mobile - linea casa

Esclusivista Cucine Scavolini - Casalinghi

Via G. Matteotti, 66 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/601424



Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Antonio Tamburini: poche le probabilità di correre in F.3000

Ancora molte incertezze circondano il futuro di Tamburini riguardo alla F.3000 legate al budget di sponsorizzazione. Una cosa è certa, se sarà F.3000, sarà con il Team di Cipriani, il "Barone Rampante". Intanto è cominciato il campionato italiano di Super Turismo, a Monza che ha decretato la buona potenzialità della nuova 155 GTA, al di là degli inevitabili difetti di "gioventù". Sentiamo cosa ne pensa Antonio.

Ci vuoi parlare della prima gara del Super Turismo?

È stata più interessante di quello che pensavo. Ad ostacolare le "4" Alfa si è presentata anche la BMW con piloti di grande valore come Pirro,

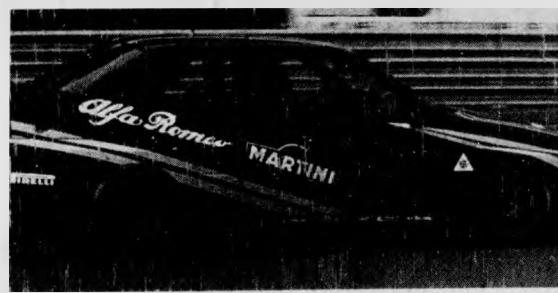
ma anche schierandosi in base al risultato dell'arrivo del sabato) sono riuscito a superare sia Ravaglia che Pirro che Suaper tutti i migliori piloti BMW c'era rimasto solo Francia, mio compagno di squadra, in prima posizione; stavo recuperando anche su di lui quando a sei giri dal termine è scoppiata la gomma anteriore sinistra, non so se per usura o per un problema tecnico visto che è successa la stessa cosa anche a Nannini, mi sono dovuto fermare, troppi giri alla fine.

La macchina come ti è sembrata?

Indubbiamente competitiva, abbiamo la BMW a ridosso e dobbiamo lottare anche fra di noi per il podio, sarà

giungere il mezzo al limite sfruttandolo al 100 per 100. È chiaro che hanno avuto delle opportunità che io ed anche altri non abbiamo avuto. Shumacher è giunto in una scuderia veloce sta facendo valere le sue doti e mette in luce le potenzialità della scuderia. Altri sono giunti per motivi diversi dalle sole capacità.

La F.1 dovrebbe essere raggiungibile per soli meriti tecnici, anche se non successi totali, almeno shows occasionali; invece purtroppo quest'anno, e gli ultimi anni in genere, hanno visto l'approdo in F.1 di piloti di meno dubbio valore tecnico la cui "dote finanziaria" è stata determinante nell'approdo



Con la nuova Alfa 155 GTA scende in pista l'Alfa Romeo. Sotto: i piloti della gara del sabato: Pirro (Alfa), Nannini (BMW), Francia (BMW), e altri due della Jolly Club.



Winkelock e Ravaglia e con macchine al contrario delle previsioni molto competitive. Sono stati quasi alla pari con noi, lo scarto era davvero minimo; al sabato grazie a dei nostri problemi sono anche riusciti a vincere una finale.

In qualifica ho fatto il terzo miglior tempo alle spalle di Larini e Nannini con le due macchine Alfa "ufficiali". Non avevo mai provato con le gomme da qualifica se ne avrei potuto far meglio. In gara sono stato a lungo terzo, dopo l'uscita di Larini e Nannini anche primo, poi ho cominciato ad avere problemi con il cambio, si è rotta la sesta ed i "pezzi" di volta in volta ostacolavano anche l'entrata di altre marce. Ho terminato con il cambio bloccato in quinta posizione. La domenica sono partito in Va posizione (si parla nella Ita

QUASI TUTTE DIRETTE RAI PER IL SUPERTURISMO

La televisione di Stato ha nuovamente assicurato la copertura delle gare della stagione, anche se limitatamente al SuperTurismo. Si tratta di dirette della gara del sabato: solo in una occasione ci sarà la diretta.

DATA	CIRCUITO	DIRETTA TV
21/22 marzo	Monza	Rai 1 sabato ore 14.30
11/12 aprile	Monza	Rai 1 sabato ore 14.30
9/10 maggio	Mugello	Rai 2 domenica ore 18
23/24 maggio	Imola	Rai 1 sabato ore 15.15
6/7 giugno	Imola	Rai 1 sabato ore 15.15
20/21 giugno	Imola	Rai 1 sabato ore 15.15
18/19 luglio	Misano	Rai 1 sabato ore 16
3/4 settembre	Perugia	Rai 1 sabato ore 16.15
3/4 ottobre	Varano	Rai 1 sabato ore 15.30
17/18 ottobre	Monza	Rai 1 sabato ore 14.30



dura affermarsi sugli altri Cosa ci puoi dire della "vicenda 3000"?

Purtroppo non è ancora arrivata ad una conclusione; alcuni sponsor non hanno accettato altri si sono tirati indietro la situazione indubbiamente presenta molte difficoltà. La soluzione potrebbe arrivare con due sponsor importanti, in pratica "gestiti" da Cipriani che mi permetterebbero di poter affrontare questo campionato. Se correrò in 3000 lo farò a queste condizioni, con il suo team altre alternative non ci sono. Sicuramente entro breve il discorso F.3000 arà concluso, aspettiamo.

Cosa pensi dei tanti nuovi piloti giunti alla F.1?

Alcuni se lo meritano e sono veramente veloci, tipo Schumacher, che pur non essendo dei "mostri" riescono a far

della formula maggiore.

Un esempio per tutti: Fittipaldi era mio compagno di squadra l'anno scorso quando abbiamo avuto macchine uguali abbiamo fornito prestazioni pressoché identiche, potenzialmente eravamo sullo stesso piano come tecnico.

Il fatto che lui abbia vinto il campionato di F.3000 è dovuto esclusivamente al miglior budget finanziario rispetto al mio; è un buon pilota molto veloce ma lo stesso approdo in F.1 è stato reso possibile anche dalla sua imponente sponsorizzazione.

Speriamo che la tendenza si inverta.

Riccardo Fiorenzuoli



La classifica

Con questo trofeo il giornale intende onorare la memoria del nostro redattore recentemente scomparso, Romano Santucci.

È stato per anni un nostro prezioso collaboratore scrivendo soprattutto articoli sportivi, ma impegnandosi anche nel trattare argomenti della nostra vita quotidiana.

Il trofeo Romano Santucci vuole premiare lo sportivo che maggiormente si è distinto nell'anno corrente.

L'iniziativa nuova non ha ancora trovato una particolare sensibilità nei nostri lettori: tanto che l'attuale classifica si concentra soprattutto su due nomi, Tamburini per l'automobilismo, voti 27, Paolo Molesini per il calcio, voti 27.

TROFEO ROMANO SANTUCCI

(SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città



GARDEN CENTER

di FELICI FELICE & FIGLI VIVAI PIANTE

PIANTE DA GIARDINO E DA APPARTAMENTO - CONCIMI - SEMENTI - BULBI - ANTIPARASSITARI - ATTREZZATURE DA GIARDINO - VASI - Via Gramsci, 40 - Tel. 0575/630596 CAMUCIA DI CORTONA (AR)

CAVALLO
e CAVALIERE
SELLERIA

TUTTO
PER L'EQUITAZIONE

Via R. Elena, 83 - CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/630384

EDILTER srl
IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



F.lli ZAMPAGNI SRL

di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOISOLANTI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603984